



# Osservatorio UBI BANCA su “Finanza e Terzo Settore” - VI EDIZIONE

**Indagine sui fabbisogni finanziari**

***Cooperazione sociale e associazionismo***

**Marzo 2017**

---

**UBI**  **Banca**

**UBI**  **comunità**

Con il contributo scientifico di  **aiccon**  
ricerca

<b>Obiettivi</b>	<b>3</b>	Sostegno alla domanda di investimenti	56
<b>Metodologia</b>	<b>4</b>	Previsioni di indebitamento	60
<b>Campioni</b>	<b>5</b>		
<b><i>Cooperative sociali</i></b>			
Previsioni entrate 2017	11	Previsioni entrate 2017	64
Rapporto con le banche	18	Rapporto con le banche	71
La percezione del trattamento	20	La percezione del trattamento	73
Livello di soddisfazione	22	Livello di soddisfazione	75
Servizi bancari utilizzati	24	Servizi bancari utilizzati	78
Utilizzo strumenti	26	Utilizzo strumenti	79
Interesse utilizzo servizi bancari assicurativi	38	Interesse utilizzo servizi bancari assicurativi	85
Sviluppo nuovi servizi	39	Sviluppo nuovi servizi	86
Conoscenza strumenti di finanza ad impatto sociale	42	Conoscenza strumenti di finanza ad impatto sociale	88
Interesse utilizzo strumenti di finanza ad impatto sociale	44	Interesse utilizzo strumenti di finanza ad impatto sociale	89
Richieste di finanziamento	46	Richieste di finanziamento	90
Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti	47	Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti	91
Modalità di impiego dei finanziamenti	49	Modalità di impiego dei finanziamenti	93
Fabbisogno finanziario per investimenti	53	Fabbisogno finanziario per investimenti	96
		Previsioni di indebitamento	99
		<b>Conclusioni</b>	<b>102</b>

## Obiettivi

L'Osservatorio UBI Banca su Finanza e Terzo Settore, realizzato da UBI Banca con il supporto scientifico di AICCON, si pone l'obiettivo di monitorare in maniera continuativa lo stato e l'evoluzione dell'offerta e della domanda di finanza per il Terzo settore. In particolare, con la sesta edizione dell'Osservatorio, si è perseguito l'obiettivo di monitorare i fabbisogni finanziari e le prospettive evolutive dell'imprenditorialità sociale italiana, attraverso l'osservazione di due campioni di soggetti: da un lato, le **cooperative sociali** (per il sesto anno consecutivo); dall'altro, le **associazioni** di grandi dimensioni (entrate superiori a 50 mila euro).

In particolare, la ricerca ha assunto i seguenti **obiettivi conoscitivi**:

1. Numero di istituti di credito con i quali si intrattengono rapporti
2. Percezione delle condizioni riconosciute alle organizzazioni del Terzo settore da parte degli istituti di credito con i quali si hanno rapporti
3. Strumenti/servizi bancari utilizzati negli ultimi 12 mesi
4. Interesse ad utilizzare servizi bancari-assicurativi
5. Soddisfazione complessiva per i servizi utilizzati
6. Previsione dell'indebitamento verso le banche nei prossimi 3 anni
7. Previsione dell'andamento delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con la P.A. e donazioni
8. Previsione dell'andamento delle entrate derivanti da vendita di prodotti/servizi sul mercato
9. Interesse allo sviluppo di nuovi servizi con le banche
10. Richieste di finanziamento effettuate nell'ultimo triennio, eventuali motivazioni della parziale/totale mancata concessione e modalità di impiego dei finanziamenti ottenuti
11. Conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale e interesse rispetto al loro utilizzo potenziale
12. Previsioni di investimento per il 2017 e relative fonti di copertura
13. Fronti su cui agire per incentivare investimenti (solo per le cooperative sociali)

## Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi conoscitivi è stata realizzata un'indagine campionaria. Nei mesi di ottobre e novembre 2016, sono stati somministrati **250** questionari ai responsabili di cooperative sociali e di consorzi di **cooperative sociali** (prevalentemente Presidenti, Direttori e Responsabili Amministrativi) e **100** a quelli di **associazioni**.

Rispetto al campione di cooperative sociali, la rilevazione è avvenuta tramite metodologia CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*) ed è stata realizzata per conto di AICCON da Associazione ISNET ([www.impresasociale.net](http://www.impresasociale.net)). Considerata una popolazione statistica di circa 11.264\* unità, una varianza dello 0,5 e una confidenza 0,955, la numerosità campionaria indicata ha permesso di attestare l'errore campionario sul 6,2%. Per la conduzione delle interviste la banca dati iniziale era di 1.439 unità (banca dati dell'Osservatorio Nazionale sulle Imprese Sociali a cura dell'Associazione ISNET). Sono state contattate 546 organizzazioni di cui 123 sono risultate non raggiungibili. Delle raggiunte, il 59,1% ha dato disponibilità all'intervista. La popolazione campionaria è stata segmentata su base regionale e per tipologia.

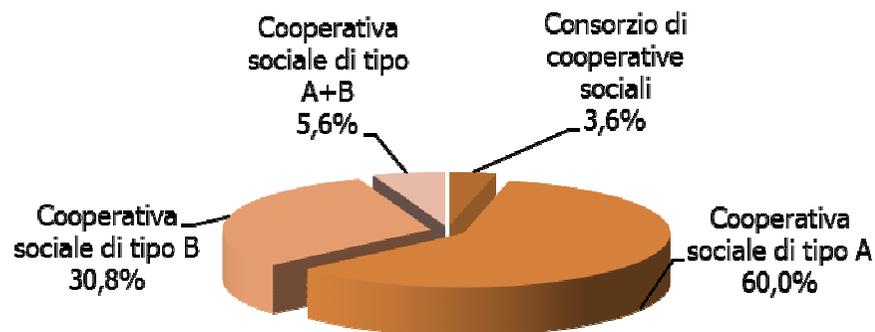
Per ciò che riguarda il campione di associazioni, invece, la rilevazione, avvenuta sempre tramite metodologia CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*), è stata realizzata per conto di AICCON da Sylla ([www.sylla.it](http://www.sylla.it)). Per la conduzione delle interviste la banca dati iniziale era di 352 unità (banca dati elaborata da AICCON su fonti: Registro Nazionale APS e elenchi beneficiari del contributo 5x1000 dell'Agenzia delle Entrate). Sono state contattate 250 organizzazioni di cui 24 sono risultate non raggiungibili. Delle raggiunte, il 45,6% ha dato disponibilità all'intervista. La popolazione campionaria è stata segmentata su base regionale e per tipologia.

\* Fonte: ISTAT «Censimento delle Istituzioni non profit – 2011»

## Campioni (1/5)

Il campione di **cooperative sociali** è stato stratificato per tipologia di organizzazione e area geografica. L'estrazione è avvenuta con metodo casuale semplice senza ripetizione.

### Tipologia di organizzazione



Regione	%
Abruzzo	2,0%
Basilicata	1,6%
Calabria	3,6%
Campania	8,8%
Emilia-Romagna	6,8%
Friuli-Venezia Giulia	2,0%
Lazio	10,0%
Liguria	2,4%
Lombardia	15,6%
Marche	2,4%
Molise	0,8%
Piemonte	5,6%
Puglia	8,0%
Sardegna	5,2%
Sicilia	10,4%
Toscana	4,4%
Trentino-Alto Adige	2,0%
Umbria	1,6%
Valle d'Aosta	0,4%
Veneto	6,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

### Localizzazione

### Macro area di localizzazione

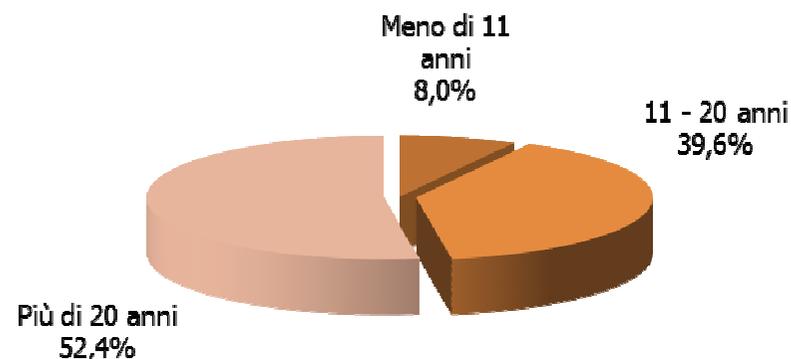
Area	%
Nord Est	17,2%
Nord Ovest	24,0%
Centro	18,4%
Sud	40,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

## Campioni (2/5)

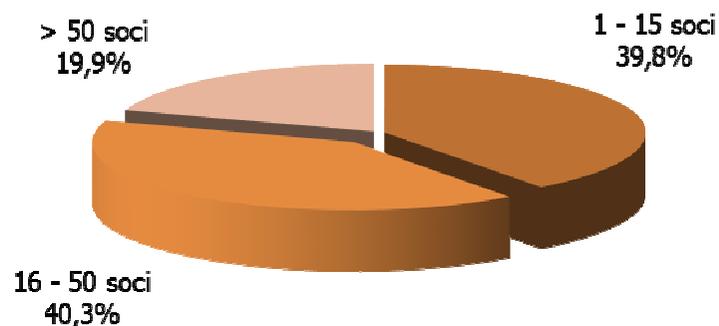
I Consorzi si attestano su una media di 14 anni di attività. La maggior parte delle organizzazioni del campione possono dirsi "longeve", in quanto il 39,6% si è costituito da 11-20 anni e il 52,4% da più di 20 anni.

Mediamente le cooperative sociali del campione dispongono di un organico composto da 57 soci, nella quasi totalità persone fisiche. Complessivamente, 8 cooperative sociali su 10 sono di piccole e medie dimensioni (meno di 50 soci).

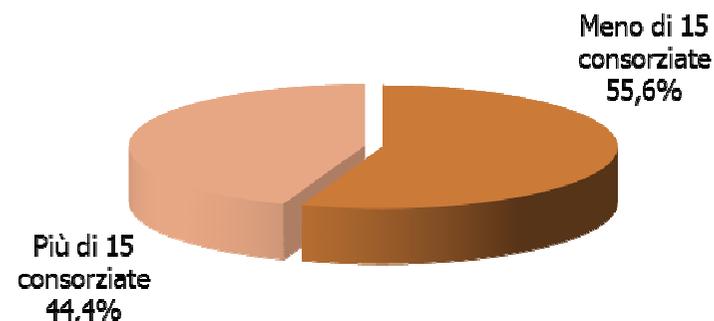
Anno di costituzione



Soci (cooperative sociali)



Cooperative presenti nei consorzi



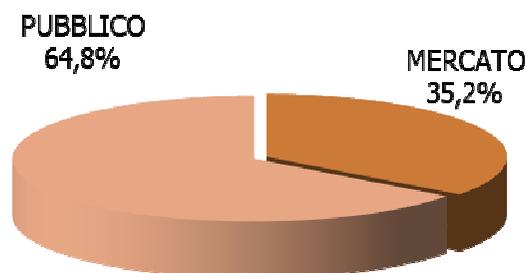
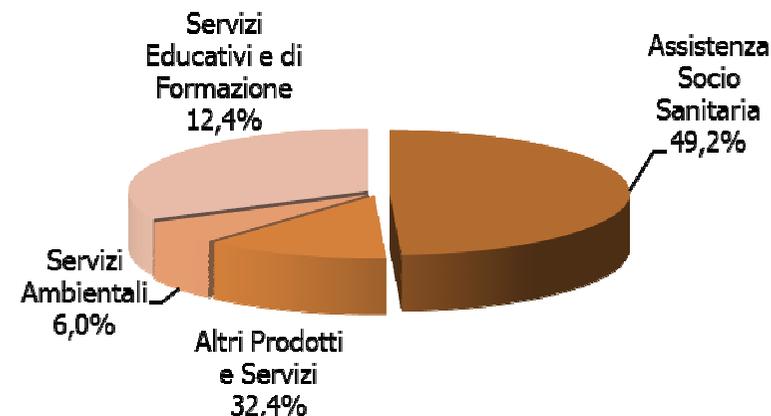
## Campioni (3/5)

Cala leggermente il numero di organizzazioni che lavorano in prevalenza con il pubblico (-5,2% rispetto al 2015). A lavorare principalmente con l'ente pubblico sono le cooperative sociali di tipo A (78,0%, -0,8% rispetto al 2015) mentre ad intrattenere principalmente relazioni con il mercato sono le cooperative sociali di tipo B (63,6%, +10,4% rispetto al 2015). Rispetto alla precedente edizione, aumentano le cooperative sociali che si occupano di «altri prodotti e servizi»\* (+4,0% rispetto al 2015).

### Settore principale di attività

Settore principale di attività per fatturato	%
Assistenza socio sanitaria a MERCATO	8,0%
Assistenza socio sanitaria per il PUBBLICO	41,2%
Servizi educativi e di formazione a MERCATO	3,6%
Servizi educativi e di formazione per il PUBBLICO	8,8%
Servizi ambientali a MERCATO	0,4%
Servizi ambientali per il PUBBLICO	5,6%
Altri prodotti e servizi a MERCATO	23,2%
Altri prodotti e servizi per il PUBBLICO	9,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

### Macro variabili dei principali settori di attività



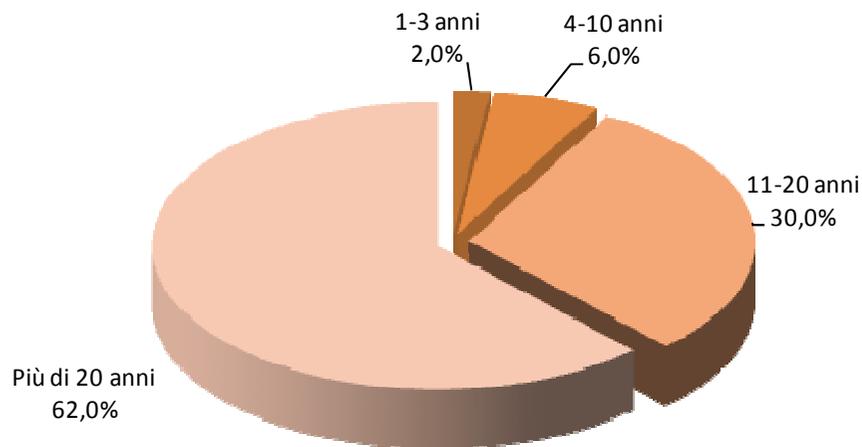
\* Agricoltura, assemblaggio conto terzi, call center, editoria, informatica, pulizie, attività di ristorazione, mense, servizi amministrativi, turismo, ecc.

## Campioni (4/5)

Il campione selezionato è composto da 100 **associazioni**. Il campione è stato selezionato in base alla dimensione organizzativa letta in termini di entrate (superiori a 50 mila euro) e per distribuzione geografica.

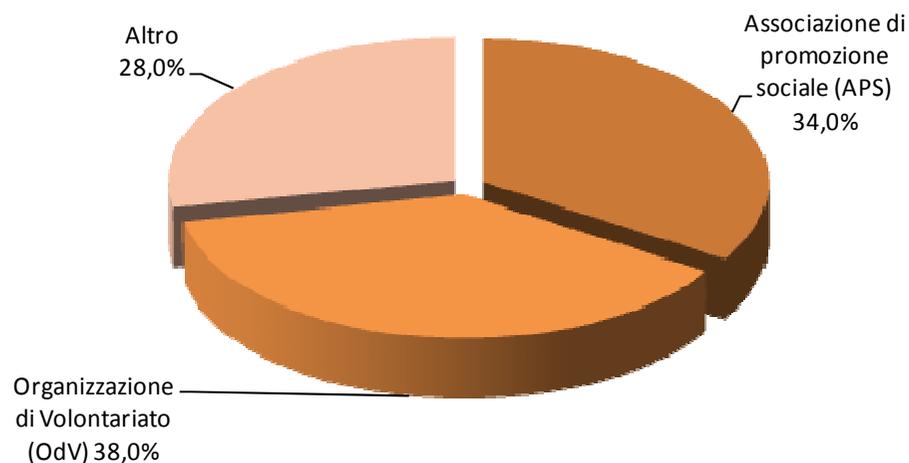
Quasi la metà delle associazioni osservate hanno la propria sede principale nelle regioni del Centro Italia (47,0%). Si osserva, inoltre, come la longevità delle organizzazioni oggetto di analisi sia caratterizzante il campione: più di 9 organizzazioni su 10 sono nate da almeno 11 anni (il 62% ha più di 20 anni di attività).

Macro area di localizzazione	
Area	%
Nord Est	18,0%
Nord Ovest	28,0%
Centro	47,0%
Sud	7,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>



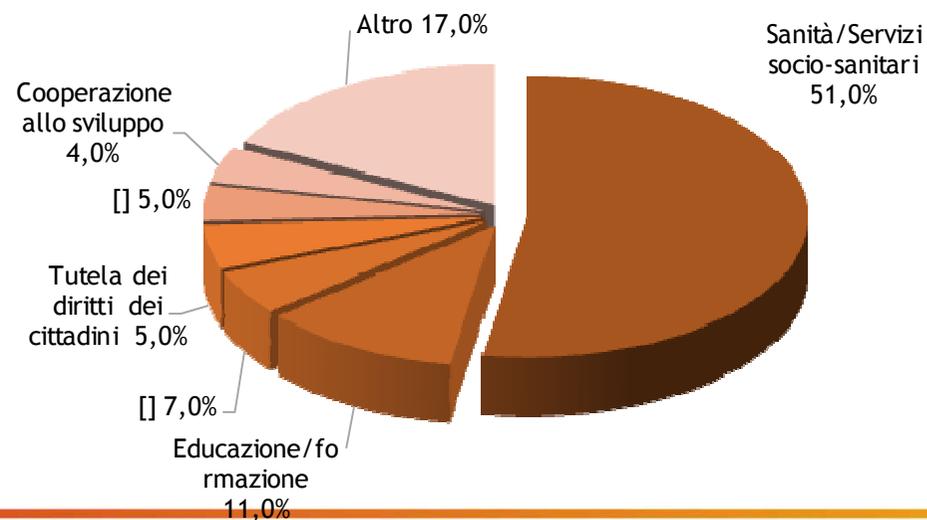
## Campioni (5/5)

### Tipologia di organizzazione



Oltre la metà delle associazioni osservate opera nel settore di attività della sanità e dei servizi socio-sanitari (51,0%). Solo 1 su 10 opera nel settore educativo e della formazione, mentre all'interno della categoria «Altro» (17,0%) si trovano realtà che operano in settori quali turismo sociale, protezione animali, attività culturali, trasporti sociali, ecc.

All'interno del campione dell'associazionismo, è possibile osservare due principali gruppi di organizzazioni (cui si aggiunge un terzo gruppo – «Altro» – composto da un'eterogeneità di forme associative non normate da leggi speciali): quasi 2 su 5 sono organizzazioni di volontariato (ODV), mentre le associazioni di promozione sociale (APS) costituiscono il 34,0% del campione.



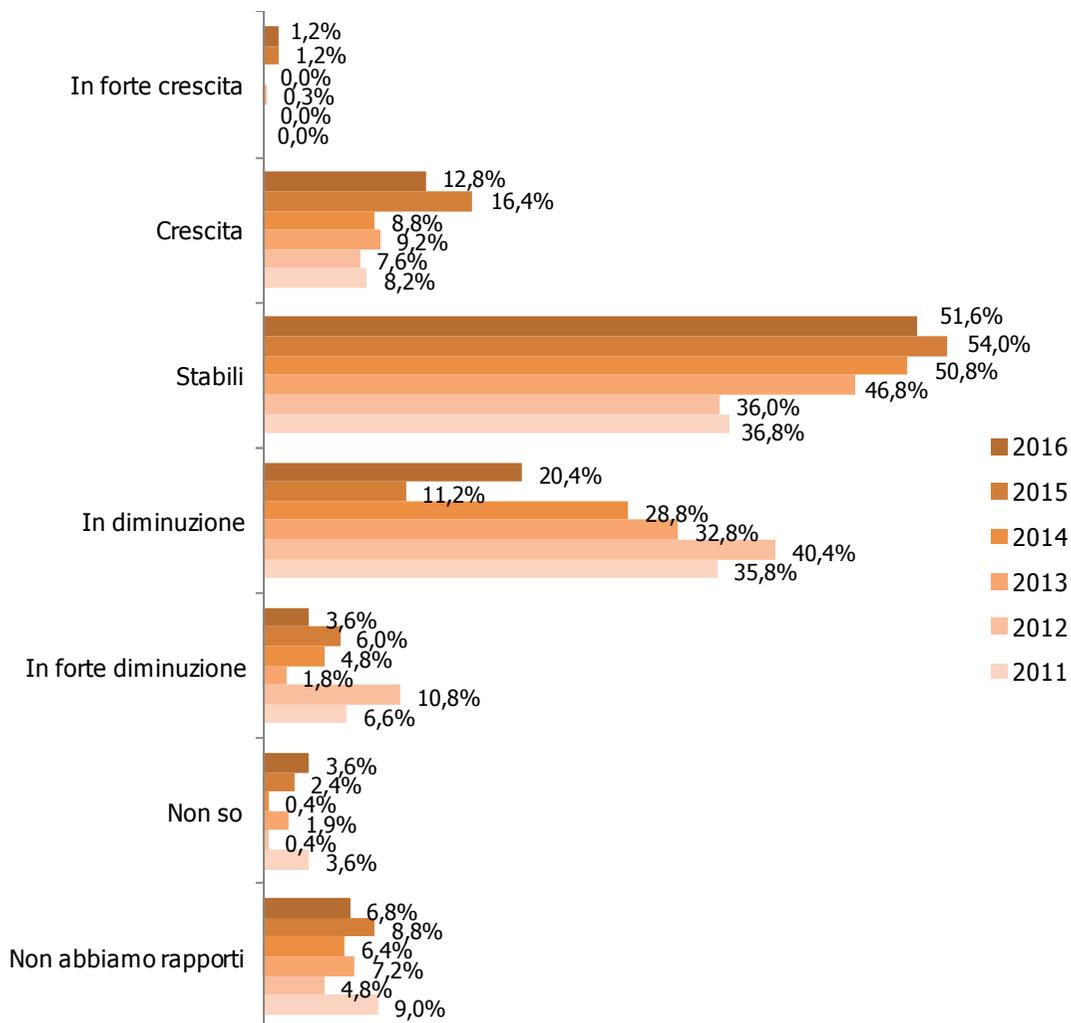
**Indagine sui fabbisogni finanziari  
delle cooperative sociali in Italia**



**Sentiment**

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (1/3)

Per il 2017 come prevede l'andamento delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con la pubblica amministrazione, donazioni, ecc.?



A differenza di quanto rilevato dalla V ed. dell'Osservatorio, per il 2017 si prevede un peggioramento nell'andamento delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con l'ente pubblico, donazioni e, in generale, delle entrate non derivanti da scambi sul mercato. Rispetto ai dati relativi all'anno precedente, infatti, si registra un -3,6% delle previsioni di crescita e un aumento del 6,8% della previsione di diminuzione.

La maggior parte delle cooperative sociali prevede comunque un andamento stabile di questa tipologia di entrate (-2,4% rispetto alla V edizione). Tali percentuali delineano un cambiamento di prospettiva da parte delle cooperative sociali rispetto ai rapporti con gli enti pubblici e, più in generale, relativamente alle entrate non da scambi sul mercato, configurando un crescente orientamento verso quest'ultimo per raggiungere la propria sostenibilità economica.

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (2/3)

Osservando i dati rispetto alle tipologie di cooperative sociali, quelle di natura mista (tipo A+B) evidenziano una tripartizione al loro interno: più di 1 su 3 prevede per il 2017 entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione in crescita; la stessa percentuale è relativa anche alla previsione di stabilità della medesima tipologia di entrate; inferiore di 7,1 punti percentuali, ma comunque rilevante (e superiore alle percentuali relative alle altre tipologie giuridiche) è la quota di cooperative sociali miste che indicano una previsione di decrescita delle entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione.

Da un punto di vista di distribuzione geografica, a prevedere i maggiori incrementi, come nella passata edizione, sono le organizzazioni del Sud Italia.

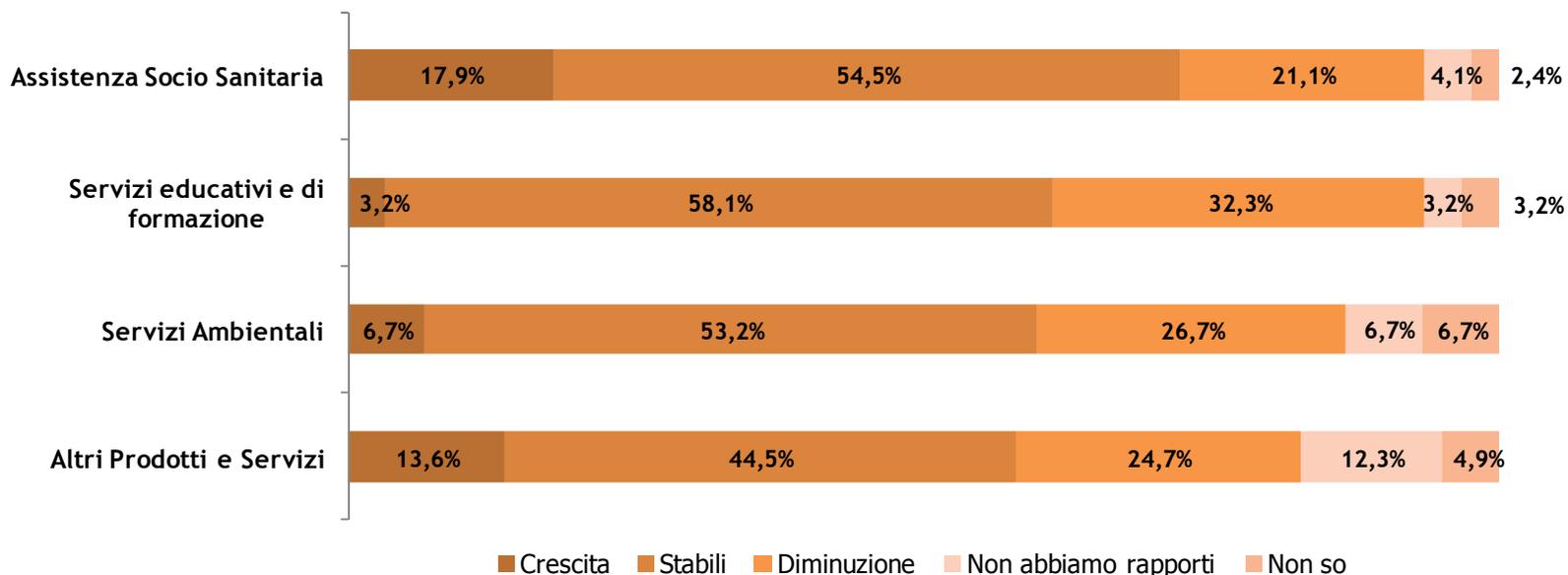
Previsione entrate da CCD *	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	11,1%	14,0%	10,4%	35,7%
Stabili	88,9%	54,7%	44,2%	35,7%
Diminuzione	0,0%	23,3%	27,3%	28,6%
Non so	0,0%	2,7%	6,4%	0,0%
Non abbiamo rapporti	0,0%	5,3%	11,7%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

\* CCD = contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (3/3)

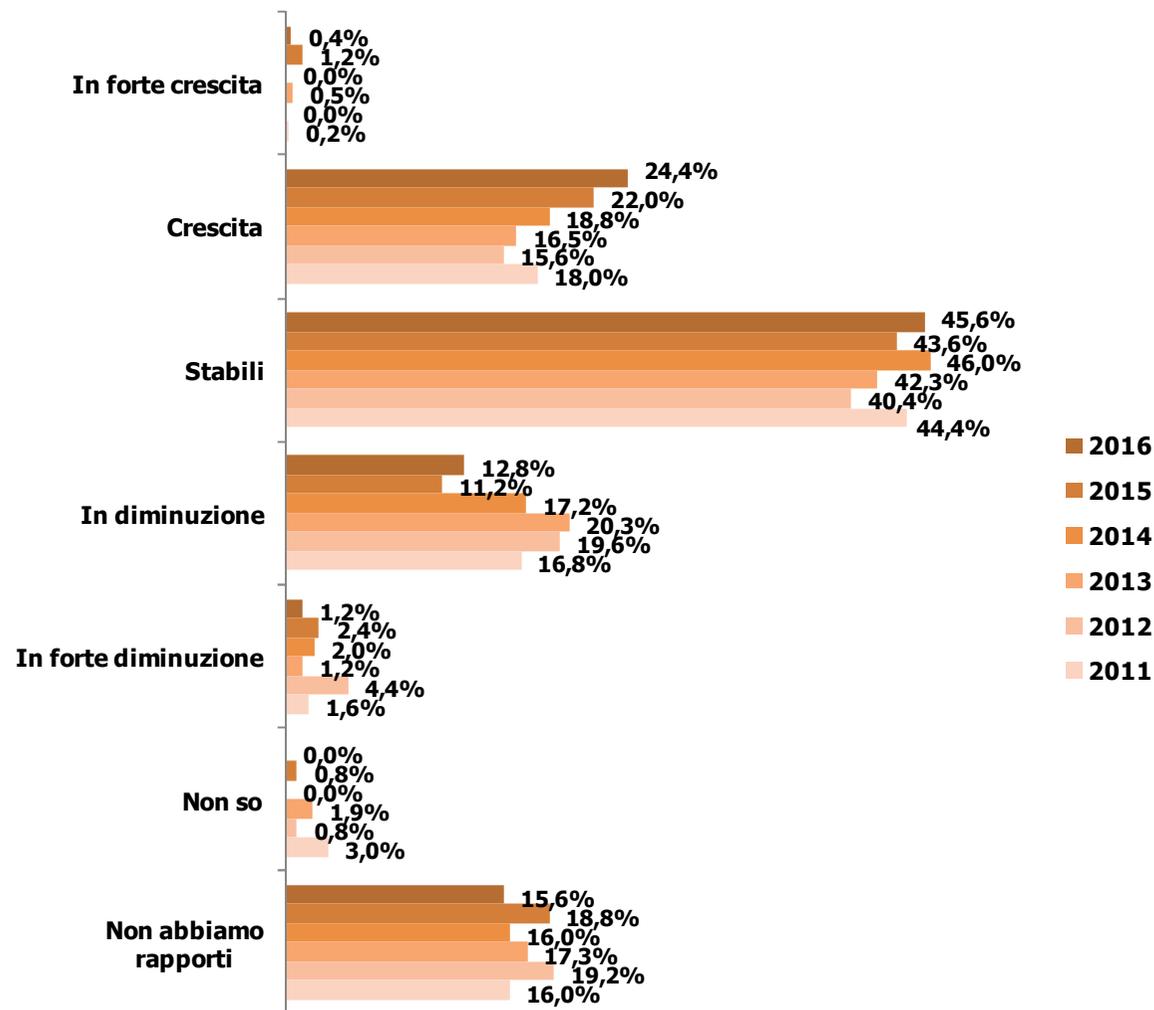
Previsioni entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione  
in rapporto al settore principale di fatturato

Dall'incrocio tra i dati relativi alle previsioni di entrata da contributi, convenzioni, rapporti con la pubblica amministrazione e donazioni e il settore di attività prevalente (in termini di fatturato) delle cooperative sociali analizzate emerge come i soggetti che offrono servizi socio sanitari, come nella passata edizione, formulano le migliori previsioni di incremento al contrario delle organizzazioni attive nei servizi educativi e di formazione. Peggiorano rispetto all'edizione precedente, le *performance* tra chi opera nei servizi ambientali.



## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (1/3)

Per il 2017 come prevede l'andamento delle entrate derivanti da vendita di prodotti e servizi sul mercato?



A fronte di una contrazione nella previsione di entrate *non market*, l'aspettativa rispetto all'andamento delle entrate derivanti da vendita di prodotti e servizi sul mercato è in crescita (+1,6% sull'anno precedente). Diminuiscono, inoltre, rispetto alla scorsa edizione le organizzazioni che non hanno entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi a mercato (-3,2%).

Tali percentuali previsionali rispetto all'andamento delle entrate *market* confermano l'orientamento sempre maggiore delle cooperative sociali italiane di guardare in misura crescente al privato cittadino come beneficiario diretto delle proprie attività.

## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (2/3)

A non prevedere entrate derivanti dalla vendita dei propri prodotti e servizi sul mercato sono principalmente le cooperative sociali di tipo A, le organizzazioni del Sud e quelle meno strutturate (fino a 15 soci).

A dichiarare le migliori previsioni sono invece i consorzi di cooperative sociali (+44,5% rispetto all'anno precedente), le cooperative sociali di tipo B (+6,5% rispetto alla V ed.) e le organizzazioni più strutturate (più di 50 soci).

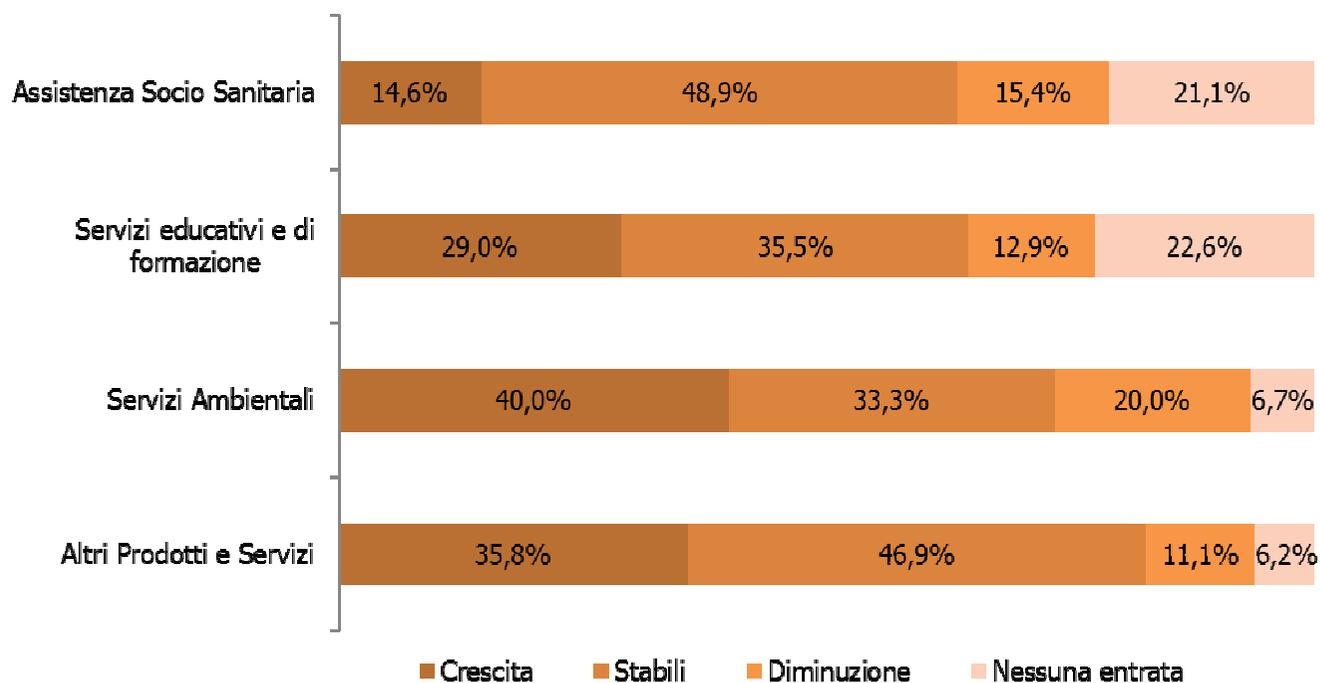
Previsione entrate da PSM **	Tipologia			
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B
Crescita	55,6%	17,3%	39,0%	7,1%
Stabili	44,4%	47,4%	41,5%	50,1%
Diminuzione	0,0%	13,3%	13,0%	35,7%
Non so	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Non abbiamo rapporti	0,0%	22,0%	6,5%	7,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

\*\* PSM = prodotti e servizi a mercato

## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (3/3)

Previsioni entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato in rapporto al settore principale di fatturato

Come nella passata edizione e a conferma di quanto osservato rispetto alla lettura incrociata delle previsioni di entrate *non market* con i settori di attività, le cooperative che offrono servizi ambientali sono quelle che formulano le migliori previsioni di incremento di entrate *market*, anche se peggiorano le prospettive di crescita (-21,1% rispetto alla V ed. dell'Osservatorio). Al contrario, le previsioni peggiori si registrano tra le organizzazioni che offrono servizi socio sanitari (-1,9% rispetto allo scorso anno).





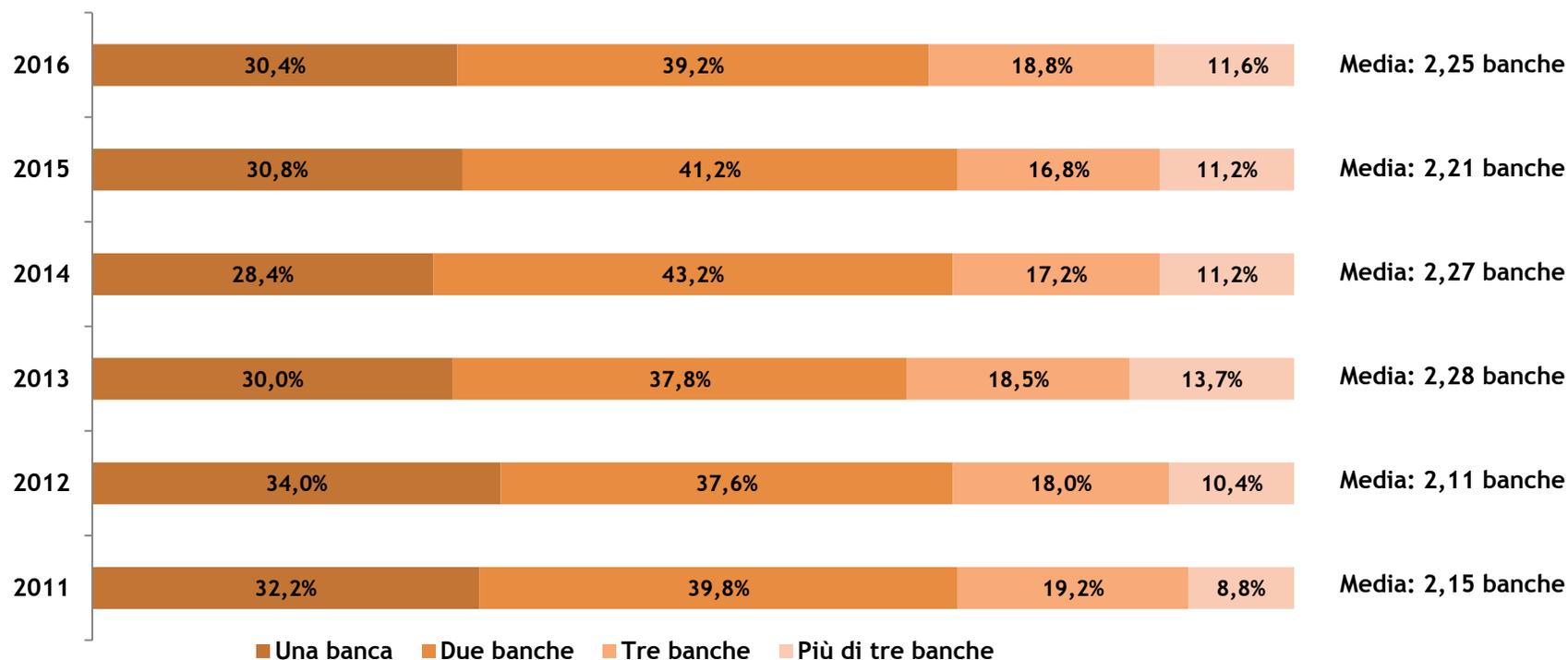
## Indagine sui fabbisogni finanziari delle cooperative sociali in Italia



## Rapporto con le banche

## Rapporto con le banche (1/2)

Con quante banche (istituti) siete in rapporto?



Rispetto al 2015, le tendenze osservate relativamente al numero di istituti di credito con cui le cooperative sociali intrattengono rapporti sono sostanzialmente stabili: calano di 0,4 punti percentuali i soggetti in rapporto con una sola banca, mentre quasi 7 su 10 realtà hanno rapporti pluribancari (in particolare, cresce la percentuale di coloro i quali hanno rapporti con 3 o più istituti di credito: +2,4%).

## Rapporto con le banche (2/2)

Anche per la presente edizione dell'Osservatorio, i consorzi di cooperative sociali si confermano quale tipologia giuridica con la media più alta di rapporti pluribancari (3,57 contro 2,25 di media del campione, +0,24 rispetto alla V edizione dell'Osservatorio); all'opposto si trovano le cooperative sociali di tipo B (+0,07 rispetto all'anno precedente).

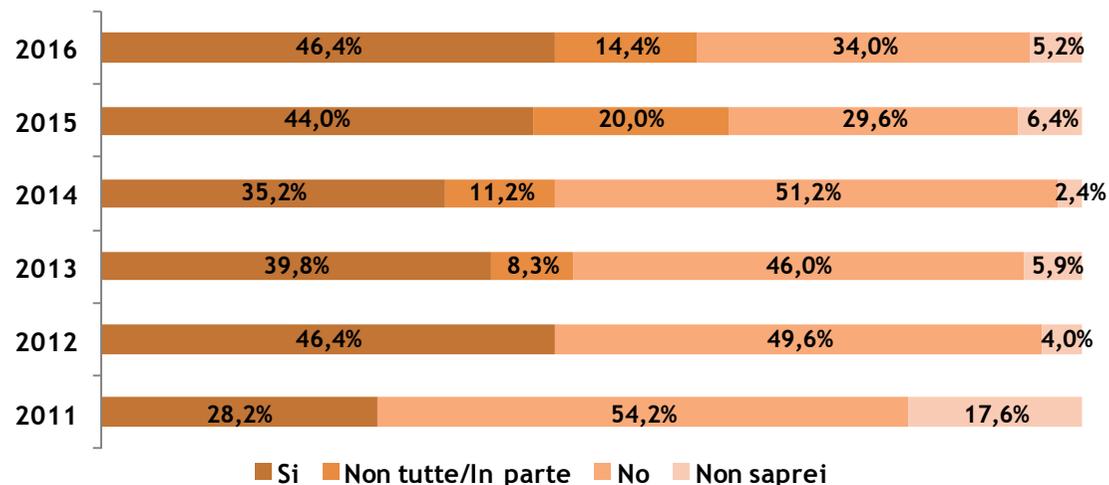
Come osservato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, il numero medio di rapporti pluribancari cresce in proporzione alla longevità delle cooperative del campione.

Rispetto alla distribuzione geografica, sono le cooperative sociali del Nord Ovest ad intrattenere il maggior numero di rapporti con istituti di credito.

Numero di banche in rapporto alla tipologia		Numero di banche in rapporto alla localizzazione		Numero di banche in rapporto agli anni di attività	
Tipologia	N° banche	Area Geografica	N° banche	Anni di attività	N° banche
Consorzio di cooperative sociali	3,57	Nord Est	2,12	Meno di 11 anni	2,06
Cooperativa sociale di tipo A	2,19	Nord Ovest	2,90	11-20 anni	2,15
Cooperativa sociale di tipo B	2,16	Centro	2,14	Più di 20 anni	2,34
Cooperativa sociale di tipo A+B	2,45	Sud	1,69	<b>Totale</b>	<b>2,25</b>
<b>Totale</b>	<b>2,25</b>	<b>Totale</b>	<b>2,25</b>		

## La percezione del trattamento (1/2)

Ritiene che le banche con cui siete in rapporto applichino metodi di valutazione personalizzati per le organizzazioni non profit?



Rispetto alla scorsa edizione, diminuisce complessivamente la percezione da parte della cooperazione sociale rispetto all'applicazione da parte delle banche con cui sono in rapporto di metodi di valutazione personalizzati per il non profit: aumenta di 4,4 punti la percentuale di coloro i quali non percepiscono un trattamento personalizzato nei confronti del Terzo settore, seppure si denoti un ulteriore calo del numero di cooperative che ritengono che solo una parte delle banche applichino metodi di valutazione personalizzati per il non profit (-5,6% rispetto al 2015) e un aumento di 2,4 punti percentuali le realtà che percepiscono un trattamento più personalizzato da parte degli istituti di credito con cui sono in rapporto. È questa la porzione di campione che ha rapporti con il maggior numero di banche (2,69 rispetto al 2,25 del campione) e che presenta una percentuale di utilizzo di strumenti/servizi bancari allineata su valori più alti. Sono le organizzazioni più sensibili nel ricercare un trattamento personalizzato con la propria banca in una prospettiva di partnership e con capacità di distinzione tra differenti proposte e modalità di dialogo offerte.

## La percezione del trattamento (2/2)

I consorzi sono la forma giuridica con la percentuale più alta di criticità rispetto alla percezione di metodi di valutazione personalizzati nei confronti del Terzo settore (+13,3% rispetto all'anno precedente), mentre le cooperative sociali miste sono la tipologia maggiormente soddisfatta in tal senso (+35,0% rispetto alla V ed.).

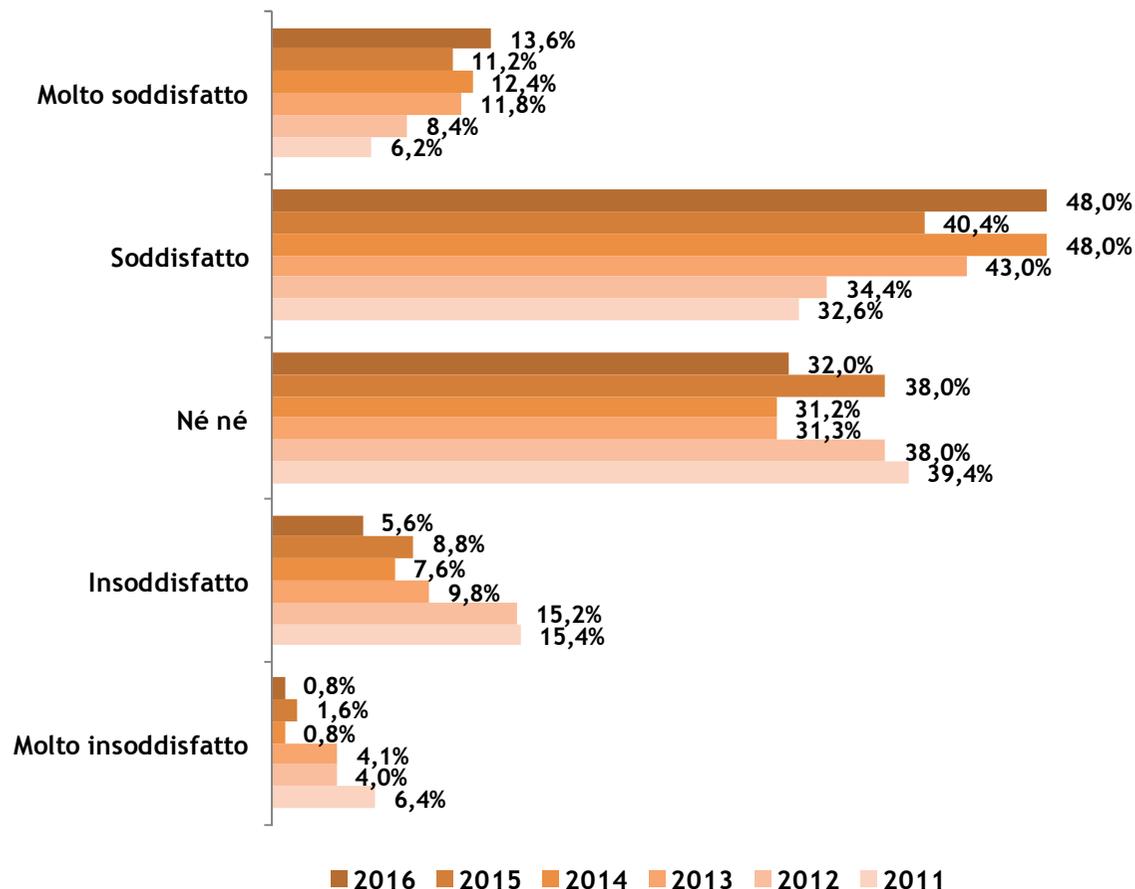
Le organizzazioni più critiche sono quelle del Nord Est mentre le organizzazioni localizzate nel Nord Ovest, come nella precedente edizione, ritengono in maggior misura che siano applicati metodi di valutazione personalizzati per il non profit.

Metodi personalizzati	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Si	55,6%	43,3%	46,8%	71,4%	46,4%
No	33,3%	16,7%	10,4%	0,0%	14,4%
Non tutte/In parte	11,1%	36,7%	32,4%	28,6%	34,0%
Non saprei	0,0%	3,3%	10,4%	0,0%	5,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Metodi personalizzati	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Si	32,6%	58,3%	32,6%	51,5%	46,4%
No	53,5%	25,0%	34,8%	30,7%	14,4%
Non tutte/In parte	11,6%	16,7%	23,9%	9,9%	34,0%
Non saprei	2,3%	0,0%	8,7%	7,9%	5,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Livello di soddisfazione dei servizi utilizzati (1/2)

Complessivamente qual è il livello di soddisfazione per i servizi utilizzati?



Rispetto alla precedente edizione si amplia la forbice tra la porzione di soddisfatti per i servizi bancari utilizzati e quella degli insoddisfatti, a conferma del sempre migliore livello di soddisfazione nei rapporti con le banche da parte delle cooperative sociali: il 61,6% (+10,0% rispetto al 2015) si ritiene infatti soddisfatto a fronte di una percentuale di insoddisfatti del 6,4% (-4,0% rispetto al 2015).

I consorzi di cooperative sociali (88,9% «Soddisfatti»), le cooperative sociali miste (71,4% «Soddisfatti»), le organizzazioni del Nord Est (81,4% «Soddisfatti») e quelle con più di 20 anni di attività (66,4% «Soddisfatti») risultano essere le tipologie con i più alti livelli di soddisfazione dei servizi utilizzati.

## Livello di soddisfazione dei servizi utilizzati (2/2)

Come già rilevato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, esiste una duplice correlazione risultante dall'incrocio delle percentuali tra i livelli di soddisfazione rispetto all'utilizzo dei servizi bancari offerti e la percezione di modelli di valutazione personalizzati per le organizzazioni non profit. Tanto più le cooperative sociali riconoscono la capacità da parte degli istituti di credito di tener conto delle loro specificità in quanto soggetti appartenenti al Terzo settore all'interno dell'offerta commerciale della banca quanto più il livello di soddisfazione rispetto all'esperienza maturata all'interno dei rapporti con le banche sarà alto.

Livello di soddisfazione	Percezione della personalizzazione dei metodi di valutazione per il non profit	
	Sì	No
Molto soddisfatto	21,6%	5,9%
Soddisfatto	58,6%	38,8%
Né né	19,8%	38,8%
Insoddisfatto	0,0%	12,9%
Molto insoddisfatto	0,0%	3,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Servizi bancari utilizzati (1/2)

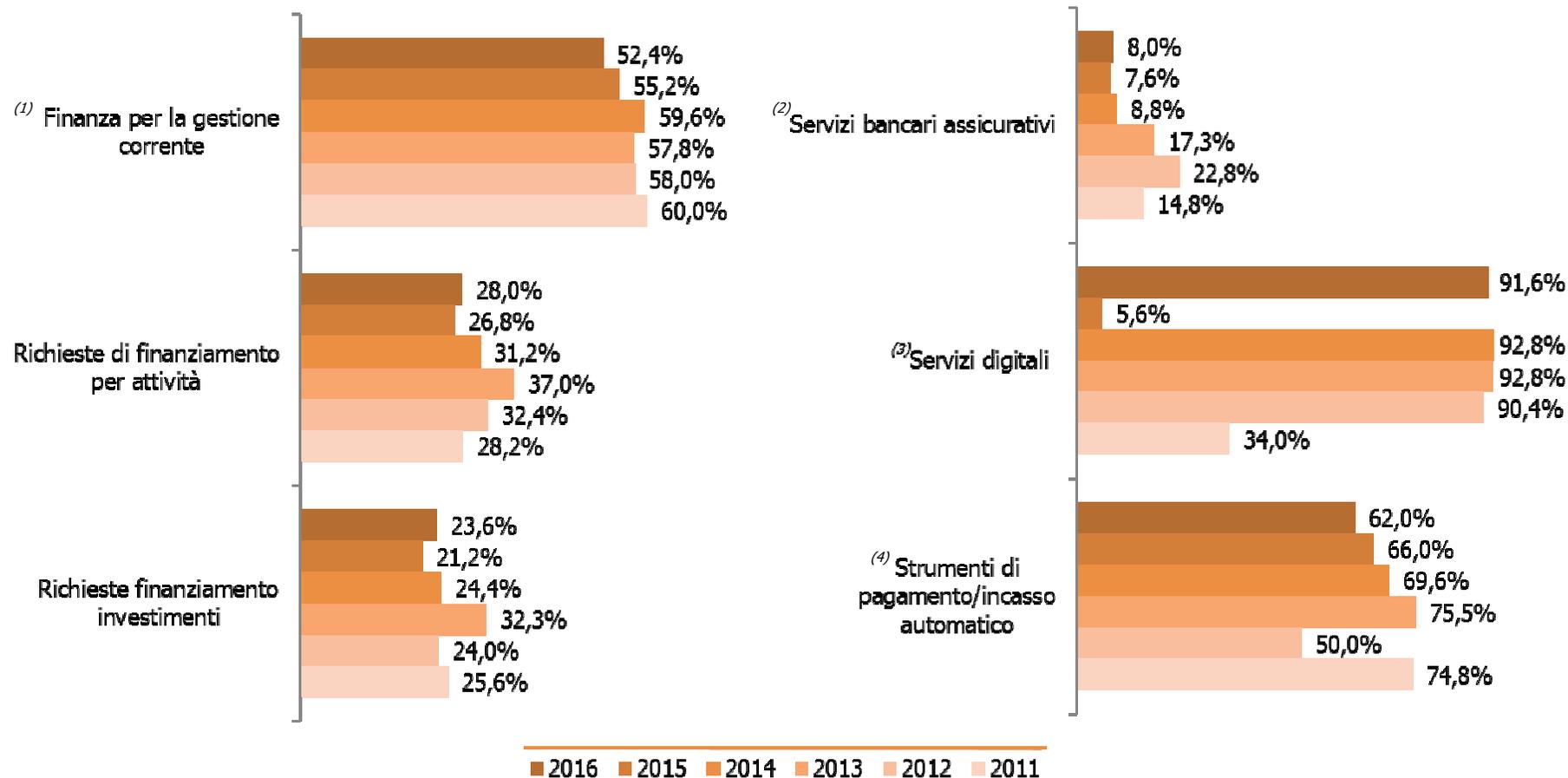
**Avete utilizzato i seguenti strumenti/servizi bancari negli ultimi 12 mesi?**

La VI edizione dell'Osservatorio fa rilevare una sostanziale complessiva stabilità dell'utilizzo degli strumenti/servizi offerti dagli istituti di credito, seppure con alcune differenze di andamento dei singoli strumenti. Da un lato, si registra un lieve aumento nel numero degli utilizzatori dei servizi bancari assicurativi (+0,4% rispetto alla V ed.) e un aumento più consistente delle richieste di finanziamento (complessivamente +3,6% sul 2015, anno in cui avevano fatto registrare un andamento negativo sia le richieste di finanziamento a supporto delle attività che per investimenti), mentre diminuiscono quelli degli altri strumenti/servizi bancari (finanza per la gestione corrente, -2,8%; strumenti di pagamento/incasso automatico, -4,0%).

Si assesta sui livelli del 2014 la percentuale di utilizzo dei servizi digitali\* (-1,2% rispetto alla IV ed. dell'Osservatorio).

*\* Lo scostamento di 86 punti percentuali è dovuto al fatto che nel 2015 è stato osservato solamente l'utilizzo dello strumento «Web per la raccolta fondi».*

## Servizi bancari utilizzati (2/2)



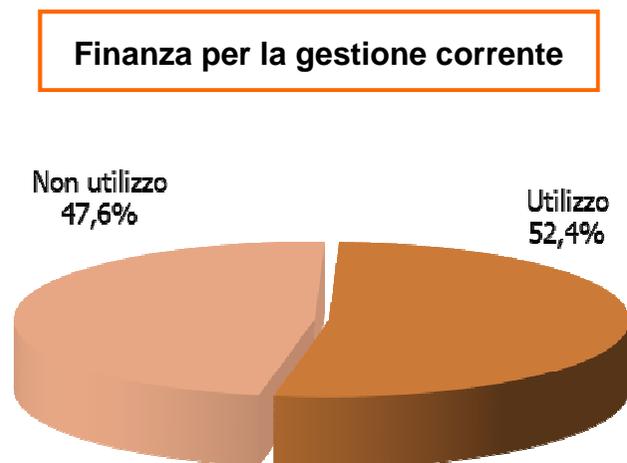
(1) Anticipo crediti/contributi P.A., Anticipo 5x1000, Fidejussioni anticipo contributi.

(2) Coperture danni, accesso a casse sanitarie per dipendenti-collaboratori-volontari.

(3) Internet banking, app, POS, firma digitale. Nel 2015 rilevato unicamente il web per la raccolta fondi, nel 2011 i servizi POS e POS virtuale, il web per raccolta fondi e il web per vendita/prodotti servizio.

(4) Ri.Ba., R.I.D. Attivi/SDD. Nel 2012 R.I.D. attivi/SDD non rilevati.

## Utilizzo strumenti: Finanza per la gestione corrente (1/2)



Poco più di 1 intervistato su 2 (-2,8% rispetto al 2015) dichiara di aver utilizzato strumenti/servizi di finanza per la gestione corrente negli ultimi 12 mesi (*Finanza per gestione corrente = anticipo entrate e contributi, anticipo 5X1000, fidejussioni anticipi contributi*).

Ad aver maggiormente utilizzato strumenti/servizi di finanza per la gestione corrente sono i consorzi di cooperative sociali (100,0%), le organizzazioni del Nord Ovest (56,7%), le cooperative di medie dimensioni (16-50 soci; 55,7%), le organizzazioni che operano nei servizi ambientali (73,3%) e quelle che lavorano principalmente con il pubblico (57,4%).

## Utilizzo strumenti: Finanza per la gestione corrente (2/2)

### Utilizzatori della finanza per la gestione corrente

Tipologia	%
Consorzio di cooperative sociali	100,0%
Cooperativa sociale di tipo A	48,0%
Cooperativa sociale di tipo B	51,9%
Cooperativa sociale di tipo A+B	71,4%
<b>Campione</b>	<b>52,4%</b>

Settore principale fatturato	%
Assistenza Socio Sanitaria	51,2%
Servizi Educativi e di Formazione	41,9%
Servizi Ambientali	73,3%
Altri Prodotti e Servizi	54,3%
<b>Campione</b>	<b>52,4%</b>

Settore principale fatturato	%
MERCATO	43,2%
PUBBLICO	57,4%
<b>Campione</b>	<b>52,4%</b>

Area	%
Nord Est	46,5%
Nord Ovest	56,7%
Centro	52,2%
Sud	52,5%
<b>Campione</b>	<b>52,4%</b>

N° Soci	%
1 - 15 soci	44,8%
16 - 50 soci	55,7%
> 50 soci	52,1%
<b>Campione</b>	<b>52,4%</b>

## Utilizzo strumenti: Finanziamenti per attività (1/2)



Il 28,0% (+1,2% rispetto al 2015) del panel dichiara di aver utilizzato finanziamenti per attività negli ultimi 12 mesi.

Ad aver maggiormente richiesto finanziamenti per attività sono, come nella precedente edizione, i consorzi di cooperative sociali (44,4%), le organizzazioni del Nord Ovest (41,7%), le cooperative di maggiori dimensioni (più di 50 soci; 29,2%) e le organizzazioni che operano nei servizi ambientali (60,0%).

A differenza di quanto rilevato nel 2015, la percentuale di cooperative che hanno utilizzato gli investimenti per attività cresce al diminuire degli anni di attività (da più di 20 anni, 26,7% a meno di 11 anni, 30,0%).

## Utilizzo strumenti: Finanziamenti per attività (2/2)

### Utilizzatori dei finanziamenti per attività

Tipologia	%
Consorzio di cooperative sociali	44,4%
Cooperativa sociale di tipo A	23,3%
Cooperativa sociale di tipo B	39,0%
Cooperativa sociale di tipo A+B	7,1%
<b>Campione</b>	<b>28,0%</b>

Anni di attività	%
Meno di 11 anni	30,0%
11 - 20 anni	29,3%
Più di 20 anni	26,7%
<b>Campione</b>	<b>28,0%</b>

Settore principale fatturato	%
Assistenza Socio Sanitaria	23,6%
Servizi Educativi e di Formazione	16,1%
Servizi Ambientali	60,0%
Altri Prodotti e Servizi	33,3%
<b>Campione</b>	<b>28,0%</b>

Area	%
Nord Est	18,6%
Nord Ovest	41,7%
Centro	26,1%
Sud	24,8%
<b>Campione</b>	<b>28,0%</b>

N° Soci	%
1 - 15 soci	26,0%
16 - 50 soci	27,8%
> 50 soci	29,2%
<b>Campione</b>	<b>28,0%</b>

## Utilizzo strumenti: Finanziamenti per investimenti (1/2)



Il 23,6% (+2,4% rispetto al 2015) degli intervistati dichiara di aver utilizzato finanziamenti per investimenti negli ultimi 12 mesi. Come nella precedente edizione, la percentuale di utilizzatori è più elevata tra i consorzi di cooperative sociali (44,4%), tra le cooperative del Nord Ovest (33,3%), tra le organizzazioni di maggiori dimensioni (più di 50 soci, 27,1%) e tra chi opera nell'ambito nei servizi ambientali (60,0%).

Si conferma anche il *trend* registrato nel 2015, per cui la percentuale di utilizzatori dei finanziamenti per investimenti cresce all'aumentare degli anni di attività (26,7% tra le organizzazioni con più di 20 anni di attività).

L'utilizzo dei finanziamenti per investimenti risulta più elevato tra le organizzazioni che prevedono un aumento delle entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi sul mercato (33,9% tra gli intervistati che prevedono un aumento nel 2017), a conferma di una maggiore dinamicità rispetto al proprio orizzonte di sviluppo da parte di quelle cooperative più orientate a logiche *market*.

## Utilizzo strumenti: Finanziamenti per investimenti (2/2)

### Utilizzatori dei finanziamenti per investimenti

Tipologia	%
Consorzio di cooperative sociali	44,4%
Cooperativa sociale di tipo A	17,3%
Cooperativa sociale di tipo B	29,9%
Cooperativa sociale di tipo A+B	42,9%
<b>Campione</b>	<b>23,6%</b>

Settore principale fatturato	%
Assistenza Socio Sanitaria	19,5%
Servizi Educativi e di Formazione	19,4%
Servizi Ambientali	60,0%
Altri Prodotti e Servizi	24,7%
<b>Campione</b>	<b>23,6%</b>

Previsione entrate da PSM **	%
Crescita	33,9%
Stabili	21,1%
Diminuiscono	20,0%
<b>Campione</b>	<b>23,6%</b>

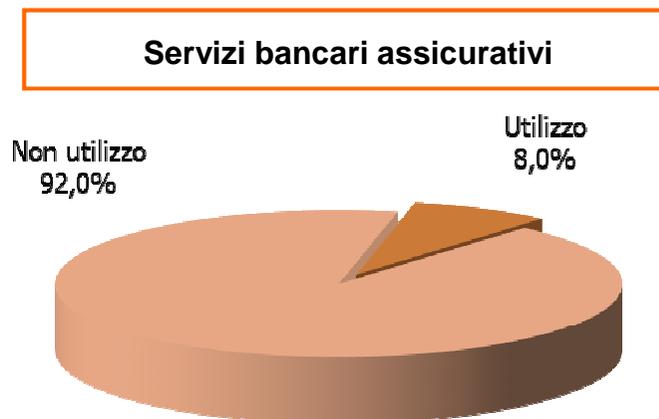
\*\* PSM= Prodotti e servizi a mercato

Area	%
Nord Est	20,9%
Nord Ovest	33,3%
Centro	23,9%
Sud	18,8%
<b>Campione</b>	<b>23,6%</b>

Anni di attività	%
Meno di 11 anni	15,0%
11 - 20 anni	21,2%
Più di 20 anni	26,7%
<b>Campione</b>	<b>23,6%</b>

N° Soci	%
1 - 15 soci	18,8%
16 - 50 soci	24,7%
> 50 soci	27,1%
<b>Campione</b>	<b>23,6%</b>

## Utilizzo strumenti: Servizi bancari assicurativi (1/2)



Solo l'8,0% delle organizzazioni interpellate dichiara di aver utilizzato servizi bancari/assicurativi negli ultimi 12 mesi (+0,4% rispetto al 2015\*; *Servizi bancari assicurativi = Servizi assicurativi tramite la banca (coperture danni, accesso a casse sanitarie per dipendenti, collaboratori, volontari)*).

Come nella precedente edizione, la percentuale di utilizzatori di servizi bancari/assicurativi risulta generalmente più alta tra i consorzi di cooperative sociali (11,1%), tra chi lavora nell'assistenza socio sanitaria (12,2%) e tra le organizzazioni più «giovani» (meno di 11 anni di attività, 10,0%).

*\* Nelle precedenti edizioni è stato richiesto agli intervistati il grado di utilizzo negli ultimi 12 mesi di coperture assicurative tramite la banca.*

## Utilizzo strumenti: Servizi bancari/assicurativi (2/2)

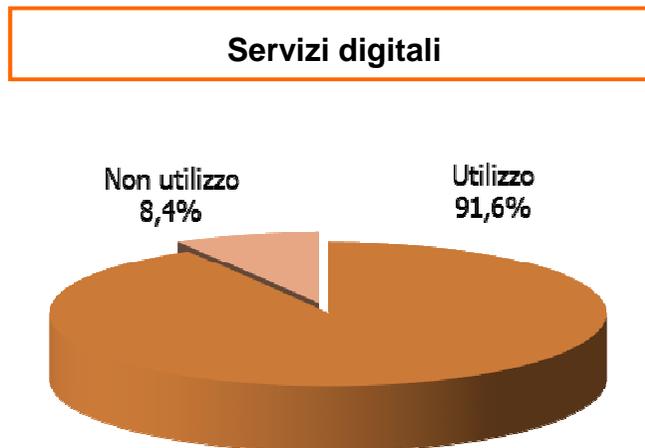
### Utilizzatori dei servizi bancari/assicurativi

Tipologia	%
Consorzio di cooperative sociali	11,1%
Cooperativa sociale di tipo A	10,0%
Cooperativa sociale di tipo B	3,9%
Cooperativa sociale di tipo A+B	7,1%
<b>Campione</b>	<b>8,0%</b>

Anni di attività	%
Meno di 11 anni	10,0%
11 - 20 anni	8,1%
Più di 20 anni	7,6%
<b>Campione</b>	<b>8,0%</b>

Settore principale fatturato	%
Assistenza Socio Sanitaria	12,2%
Servizi Educativi e di Formazione	9,7%
Servizi Ambientali	6,7%
Altri Prodotti e Servizi	1,2%
<b>Campione</b>	<b>8,0%</b>

## Utilizzo strumenti: Servizi digitali (1/2)



Più di 9 intervistati su 10 affermano di aver utilizzato servizi digitali (*Servizi digitali = Internet banking, app, POS, firma digitale*) negli ultimi 12 mesi (- 1,2% rispetto al 2014\*).

La percentuale di utilizzatori di servizi digitali cresce all'aumentare degli anni di attività (più di 20 anni di attività, 96,2%) e del livello di soddisfazione («Soddisfatti», 94,8%).

Ad utilizzare maggiormente i servizi digitali sono le cooperative mediamente (16-50 soci, 97,9%) o fortemente strutturate (più di 50 soci, 93,8%) e quelle che hanno rapporti con un maggior numero di istituti (più di 3 banche, 100,0%).

*\* L'analisi comparata non viene effettuata con il dato 2015 (utilizzo del web per la raccolta fondi) ma con il dato 2014 (utilizzo web per raccolta fondi e home banking).*

## Utilizzo strumenti: Servizi digitali (2/2)

### Utilizzatori dei servizi digitali

Livello Soddisfazione	%
Soddisfatti	94,8%
Nè ne	87,5%
Insoddisfatti	81,3%
<b>Campione</b>	<b>91,6%</b>

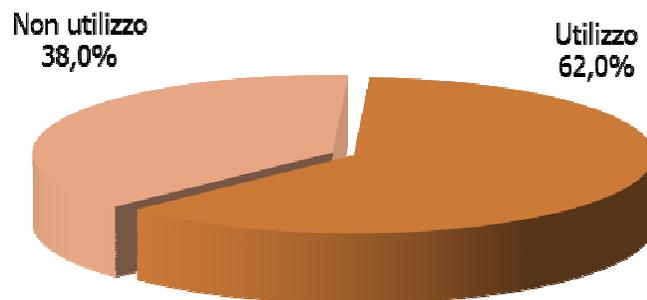
N° Soci	%
1 - 15 soci	84,4%
16 - 50 soci	97,9%
> 50 soci	93,8%
<b>Campione</b>	<b>91,6%</b>

Numero banche	%
Una banca	80,3%
Due banche	96,9%
Tre banche	93,6%
Più di tre banche	100,0%
<b>Campione</b>	<b>91,6%</b>

Anni di attività	%
Meno di 11 anni	75,0%
11 - 20 anni	88,9%
Più di 20 anni	96,2%
<b>Campione</b>	<b>91,6%</b>

## Utilizzo strumenti: Strumenti di pagamento/incasso automatico (1/2)

### Strumenti di pagamento/incasso automatico



Il 62,0% (-4,0% rispetto al 2015) degli intervistati dichiara di aver utilizzato strumenti di pagamento/incasso automatico negli ultimi 12 mesi (*Strumenti di pagamento/incasso automatico = Ri.Ba., R.I.D. Attivi/SDD*).

La percentuale di utilizzatori di strumenti di pagamento/incasso automatico risulta più alta tra i consorzi di cooperative sociali (100,0%) e tra le organizzazioni che operano nei servizi ambientali (93,3%).

Si confermano, rispetto alla precedente edizione, le relazioni positive sia tra utilizzo di strumenti di pagamento/incasso automatico e le dimensioni delle organizzazioni intervistate (70,8% tra le organizzazioni con più di 50 soci) che relativamente alle previsioni di aumento delle entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi sul mercato (72,6% tra gli intervistati che prevedono un aumento nel 2017).

## Utilizzo strumenti: Strumenti di pagamento/incasso automatico (2/2)

### Utilizzatori degli Strumenti di pagamento/incasso automatico

Tipologia	%
Consorzio di cooperative sociali	100,0%
Cooperativa sociale di tipo A	56,7%
Cooperativa sociale di tipo B	66,2%
Cooperativa sociale di tipo A+B	71,4%
<b>Campione</b>	<b>62,0%</b>

Settore principale fatturato	%
Assistenza Socio Sanitaria	55,3%
Servizi Educativi e di Formazione	67,7%
Servizi Ambientali	93,3%
Altri Prodotti e Servizi	64,2%
<b>Campione</b>	<b>62,0%</b>

Previsione entrate da PSM **	%
Crescita	72,6%
Stabili	64,9%
Diminuiscono	42,9%
<b>Campione</b>	<b>62,0%</b>

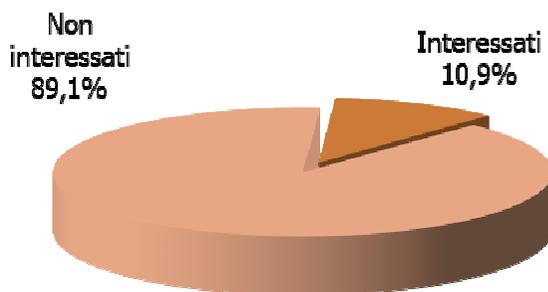
\*\* PSM= Prodotti e servizi a mercato

Area	%
Nord Est	2,4%
Nord Ovest	11,7%
Centro	4,3%
Sud	1,0%
<b>Campione</b>	<b>4,4%</b>

N° Soci	%
1 - 15 soci	54,2%
16 - 50 soci	61,9%
> 50 soci	70,8%
<b>Campione</b>	<b>62,0%</b>

## Interesse utilizzo servizi bancari assicurativi

Sarebbe interessato all'utilizzo di servizi bancari assicurativi?



*Campione = 230 organizzazioni che non utilizzano servizi bancari assicurativi*

N° banche	Servizi bancari assicurativi		Totale
	Interessati	Non interessati	
Una banca	4,0%	96,0%	100,0%
Due banche	12,4%	87,6%	100,0%
Tre banche	16,3%	83,7%	100,0%
Più di tre banche	17,4%	82,6%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>10,9%</b>	<b>89,1%</b>	<b>100,0%</b>

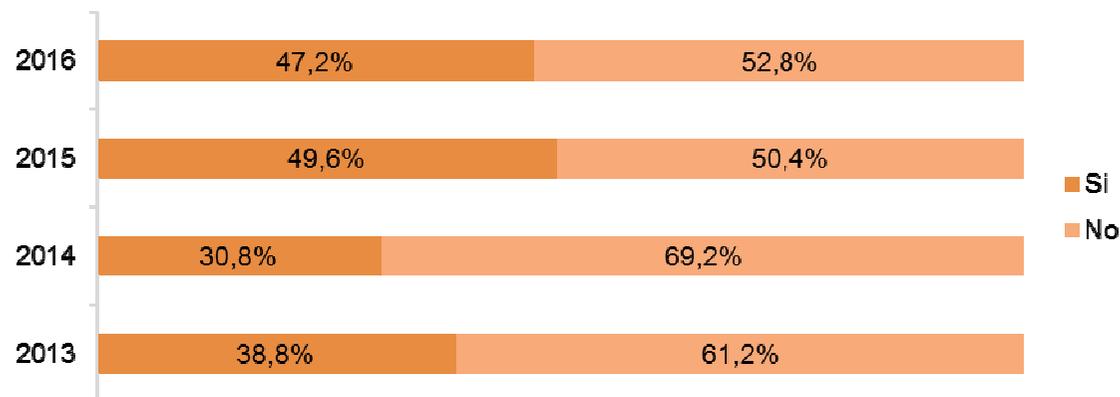
Quasi 9 cooperative su 10 si dichiarano non interessate all'utilizzo di servizi bancari assicurativi, o perché già all'interno di rapporti consolidati con i propri fornitori attuali o a causa della percezione di un'offerta bancaria poco competitiva.

Solo 1 cooperativa su 10 dichiara un potenziale interesse all'utilizzo di questi servizi, in particolare se più convenienti rispetto a quelli attualmente utilizzati.

A dichiarare un maggior interesse all'utilizzo di strumenti bancari assicurativi sono le cooperative di tipo B (14,9%), le organizzazioni del Nord Ovest (16,7%), quelle più strutturate (più di 50 soci, 14,3%) e quelle che operano nei servizi ambientali (28,6%). L'interesse all'utilizzo cresce inoltre all'aumentare del numero di banche con cui sono in rapporto (da una banca: 4,0% a più di tre banche: 17,4%).

## Sviluppo nuovi servizi (1/3)

Interesse a servizi attualmente non offerti dalle proprie banche di riferimento



Rispetto alla prospettiva di sviluppo di nuovi servizi attualmente non presenti all'interno dell'offerta commerciale delle proprie banche di riferimento, cala lievemente (-2,4% rispetto al 2015) la percentuale di intervistati che si dichiara interessata.

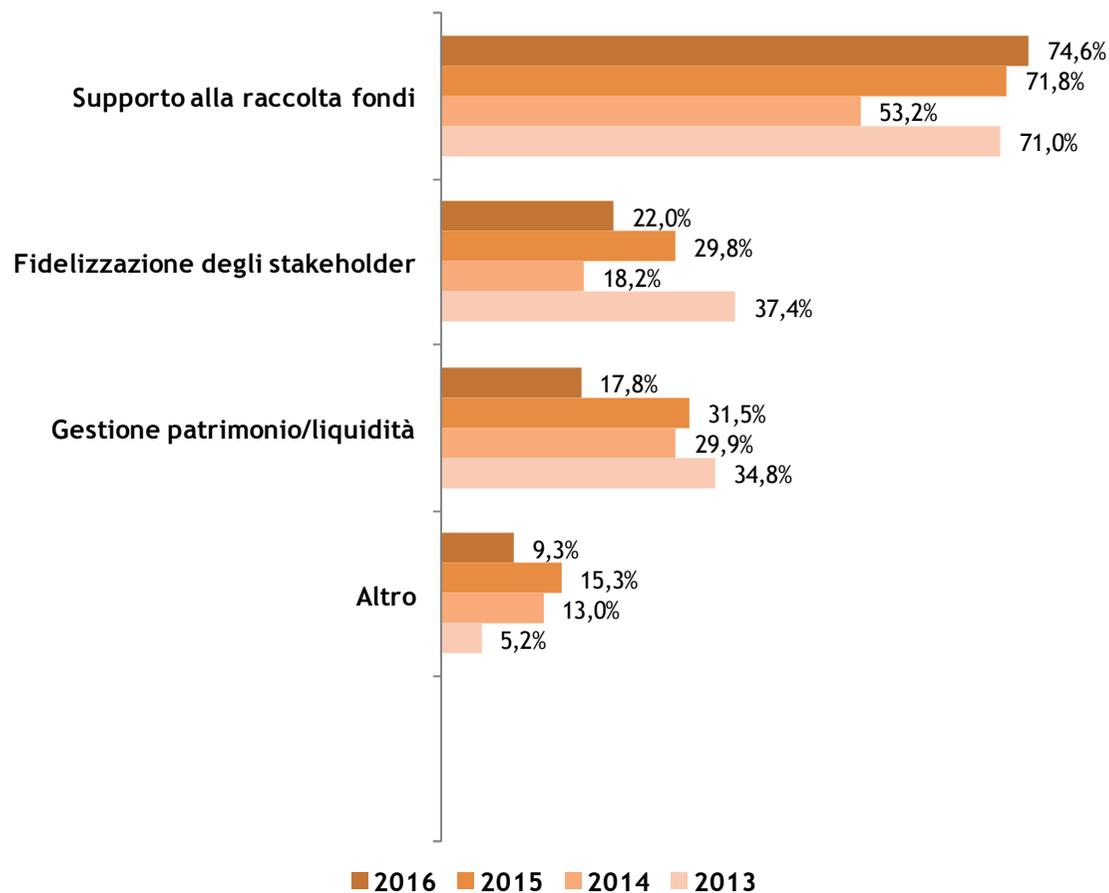
A mostrare un maggior interesse per lo sviluppo di nuovi servizi sono le imprese che operano principalmente nella produzione/erogazione di prodotti e servizi diversi da quelli prodotti/erogati in ambito socio sanitario, educativo e formativo ed ambientale (55,6%) e nei servizi educativi e di formazione (51,6%). I consorzi di cooperative sociali (66,7%) e le cooperative sociali miste (57,1%) sono le tipologie giuridiche che maggiormente esprimono interesse allo sviluppo di nuovi servizi da parte del sistema creditizio.

Tipologia	Nuovi servizi	
	Interessati	Non interessati
Consorzi	66,7%	33,3%
Coop A	44,0%	56,0%
Coop B	49,4%	50,6%
Coop A+B	57,1%	42,9%
<b>Campione</b>	<b>47,2%</b>	<b>52,8%</b>

Settore principale di attività	Nuovi servizi	
	Interessati	Non interessati
Assistenza Socio Sanitaria	42,3%	57,7%
Servizi Educativi e di Formazione	51,6%	48,4%
Servizi Ambientali	33,3%	66,7%
Altri Prodotti e Servizi	55,6%	44,4%
<b>Totale</b>	<b>47,2%</b>	<b>52,8%</b>

## Sviluppo nuovi servizi (2/3)

### Interesse a servizi attualmente non offerti dalle proprie banche di riferimento – Tipologie di servizi



Campione: 118 organizzazioni

Tra le cooperative che si dicono interessate all'introduzione di nuovi servizi, si conferma l'orientamento verso lo sviluppo di strumenti a supporto della raccolta fondi, la cui percentuale aumenta del 2,8% rispetto alla precedente rilevazione.

In calo, invece, la percentuale di organizzazioni che vorrebbe vedere sviluppati ulteriori strumenti nell'ambito della fidelizzazione degli *stakeholder* (-7,8% sul 2015) o a supporto della gestione del patrimonio/liquidità (-13,7% sul 2015).

## Sviluppo nuovi servizi (3/3)

Nuovi servizi	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Supporto alla raccolta fondi	66,7%	75,8%	73,7%	75,0%	74,6%
Fidelizzazione degli stakeholder	16,7%	21,2%	21,1%	37,5%	22,0%
Gestione patrimonio/liquidità	66,7%	13,6%	18,4%	12,5%	17,8%
Altro	0,0%	9,1%	10,5%	12,5%	9,3%

Nuovi servizi	Area				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Supporto alla raccolta fondi	75,0%	76,9%	66,7%	76,5%	74,6%
Fidelizzazione degli stakeholder	5,0%	15,4%	23,8%	31,4%	22,0%
Gestione patrimonio/liquidità	40,0%	19,2%	4,8%	13,7%	17,8%
Altro	5,0%	11,5%	14,3%	7,8%	9,3%

Nuovi servizi	Settore di attività principale				Campione
	Socio Sanitaria	Educativi e di Formazione	Servizi Ambientali	Altri Prod. e Servizi	
Supporto alla raccolta fondi	73,1%	81,3%	60,0%	75,6%	74,6%
Fidelizzazione degli stakeholder	21,2%	25,0%	20,0%	22,2%	22,0%
Gestione patrimonio/liquidità	7,7%	31,3%	60,0%	20,0%	17,8%
Altro	11,5%	6,3%	0,0%	8,9%	9,3%

Campione: 118 organizzazioni

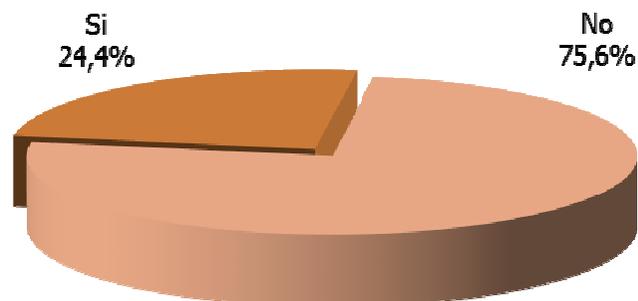
Indipendentemente dalla tipologia, il servizio di maggior interesse è il supporto alla raccolta fondi. I consorzi di cooperative sociali mostrano anche un maggior interesse alla gestione del patrimonio/liquidità mentre le cooperative sociali miste alla fidelizzazione degli *stakeholder*.

Indipendentemente dall'area geografica, il servizio di maggior interesse è il supporto alla raccolta fondi. Le organizzazioni del Sud mostrano anche un maggior interesse per la fidelizzazione degli *stakeholder*, mentre quelle del Nord Est per la gestione del patrimonio liquidità.

Indipendentemente dal settore principale di attività, il servizio di maggior interesse è il supporto alla raccolta fondi. Le organizzazioni che lavorano nei servizi educativi e di formazione e in quelli ambientali mostrano anche un maggior interesse alla gestione del patrimonio/liquidità.

## Conoscenza strumenti finanza ad impatto sociale (1/2)

È a conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale, il cui *spread* applicato è in parte collegato al raggiungimento di obiettivi sociali prestabiliti?



Poco meno di 1 cooperativa su 4 dichiara di conoscere gli strumenti di finanza ad impatto sociale, anche se tale conoscenza risulta essere maggiormente legata ad una consapevolezza della loro esistenza, piuttosto che ad un reale approfondimento del meccanismo di funzionamento di questi strumenti.

A dichiarare una maggior conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale sono i consorzi di cooperative sociali (55,6%), le cooperative sociali miste (35,7%), le organizzazioni locate nelle regioni del Centro e del Nord Ovest (rispettivamente 32,6% e 28,3%), le organizzazioni che utilizzano un maggior numero di strumenti/servizi bancari (più di 3 strumenti/servizi, 33,3%), chi intrattiene rapporti con più banche (tre o più banche, 34,2%) e chi è più soddisfatto per i servizi utilizzati («Soddisfatti», 26,6%).

## Conoscenza strumenti finanza ad impatto sociale (2/2)

Tipologia	Conoscenza		Totale
	Si	No	
ConSORZI	55,6%	44,4%	100,0%
Coop A	26,7%	73,3%	100,0%
Coop B	14,3%	85,7%	100,0%
Coop A+B	35,7%	64,3%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

Area geografica	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Nord Est	18,6%	81,4%	100,0%
Nord Ovest	28,3%	71,7%	100,0%
Centro	32,6%	67,4%	100,0%
Sud	20,8%	79,2%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

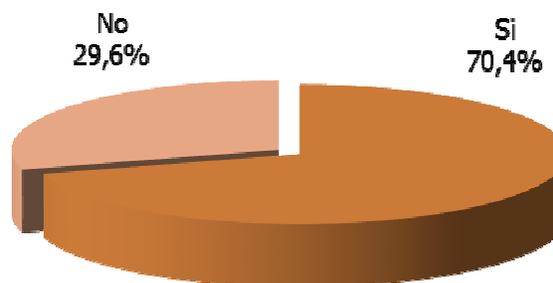
N° banche	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Una banca	15,8%	84,2%	100,0%
Due banche	23,5%	76,5%	100,0%
Tre banche o più banche	34,2%	65,8%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

Servizi utilizzati	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Meno di 2 servizi	18,4%	81,6%	100,0%
2/3 servizi	22,0%	78,0%	100,0%
Più di 3 servizi	33,3%	66,7%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

Livello di soddisfazione	Conoscenza		Totale
	Si	No	
Soddisfatti	26,6%	73,4%	100,0%
Nè ne	22,5%	77,5%	100,0%
Insoddisfatti	12,5%	87,5%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>

## Interesse utilizzo strumenti finanza ad impatto sociale (1/2)

Sarebbe interessato all'utilizzo di strumenti di finanza ad impatto sociale?



Tra coloro i quali dichiarano di conoscere gli strumenti di finanza ad impatto sociale, 7 su 10 dichiarano di essere interessati all'utilizzo di tali strumenti. Al fine di implementare l'utilizzo di strumenti di finanza ad impatto sociale, le cooperative interessate dichiarano che sia necessario approfondire, oltre alla conoscenza in sé dello strumento, anche i criteri utilizzati per l'individuazione degli obiettivi di impatto sociale, tema quest'ultimo che oggi, con la riforma del Terzo settore (l. n. 106/2016), è oggetto di discussione sia a livello ministeriale (con il relativo decreto attuativo che dovrà concretizzare quanto previsto nel testo della riforma) che all'interno del mondo della cooperazione sociale, sempre più orientata a comprendere gli strumenti e i processi volti alla valutazione dell'impatto sociale da loro generato.

Ad essere maggiormente interessati all'utilizzo degli strumenti di finanza ad impatto sociale sono i consorzi di cooperative sociali (100,0%), le cooperative di tipo A+B (78,6%), le organizzazioni del Nord Ovest (85,0%), quelle che utilizzano un maggior numero di strumenti/servizi bancari (più di 3 strumenti/servizi, 84,1%) e quelle che intrattengono rapporti con più banche (tre o più banche, 78,9%). Tra chi si dichiara non interessato, vi sono soprattutto le cooperative che non utilizzano le banche per richieste di finanziamento.

## Interesse utilizzo strumenti finanza ad impatto sociale (2/2)

Tipologia	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
Consorzi	100,0%	0,0%	100,0%
Coop A	70,0%	30,0%	100,0%
Coop B	66,2%	33,8%	100,0%
Coop A+B	78,6%	21,4%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

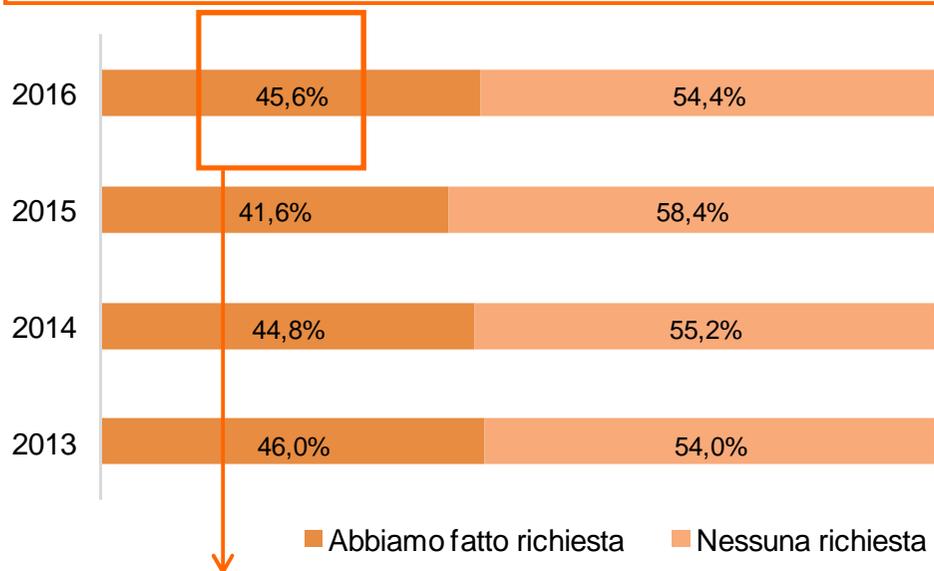
Area geografica	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
Nord Est	55,8%	44,2%	100,0%
Nord Ovest	85,0%	15,0%	100,0%
Centro	71,7%	28,3%	100,0%
Sud	67,3%	32,7%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

Servizi utilizzati	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
Meno di 2 servizi	53,1%	46,9%	100,0%
2/3 servizi	69,7%	30,3%	100,0%
Più di 3 servizi	84,1%	15,9%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

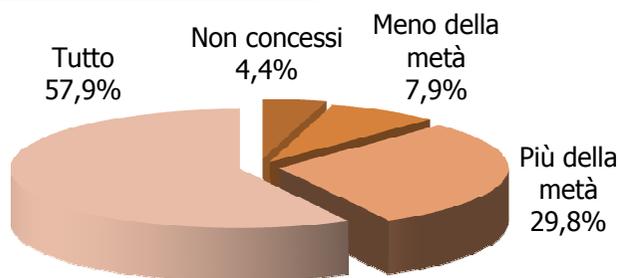
N° banche	Interesse utilizzo		Totale
	Si	No	
Una banca	61,8%	38,2%	100,0%
Due banche	70,4%	29,6%	100,0%
Tre banche o più banche	78,9%	21,1%	100,0%
<b>Campione</b>	<b>70,4%</b>	<b>29,6%</b>	<b>100,0%</b>

## Richieste di finanziamento

Fatto 100 la richiesta di finanziamento alle banche negli ultimi 3 anni in percentuale quanto vi hanno concesso?



% di concessione



Media: 84,4%

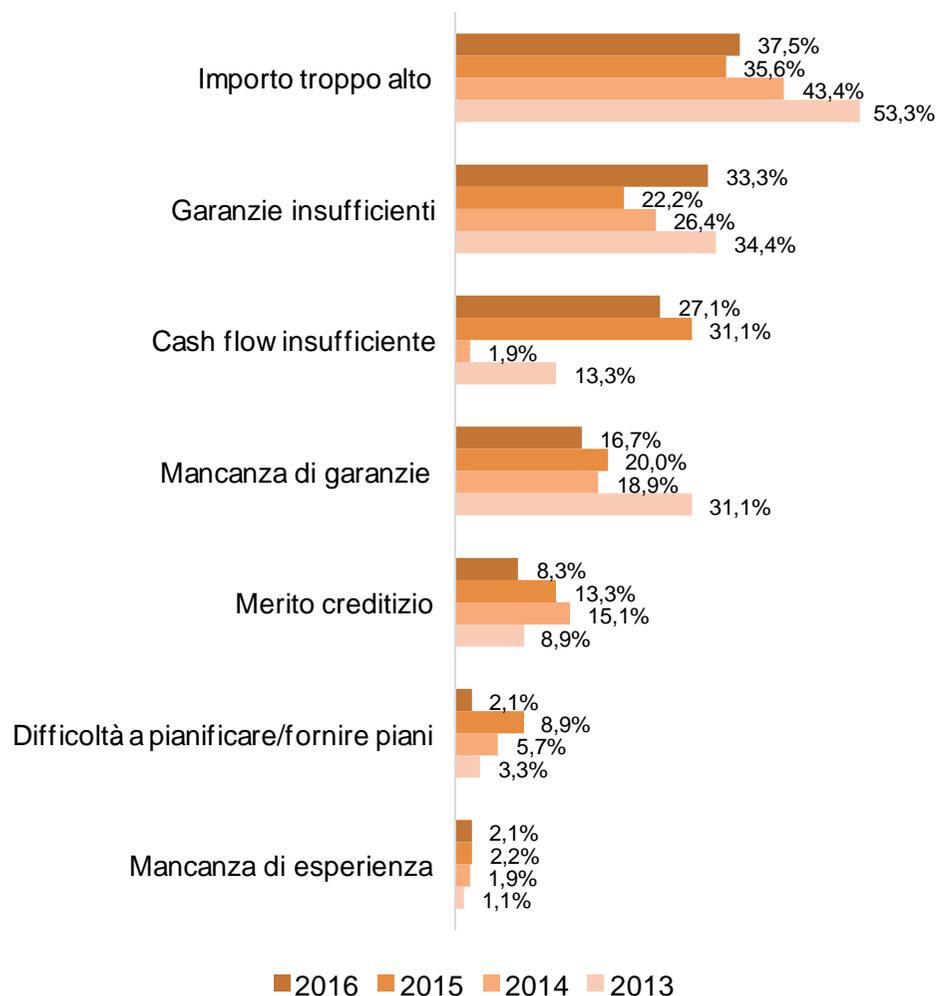
Campione: 114 organizzazioni

I dati rilevati all'interno della VI ed. rispetto alle richieste di finanziamento ad istituti di credito avanzate dalle cooperative sociali invertono il *trend* negativo registrato nelle passate edizioni dell'Osservatorio. Coerentemente con il cambio di tendenza fatto registrare dall'utilizzo di finanziamenti sia per attività che per investimenti (complessivamente +3,6% sul 2015), aumenta, infatti, il numero di organizzazioni che ha effettuato una o più richieste di finanziamento negli ultimi 3 anni (+4,0% rispetto al 2015). Di queste, oltre la metà (57,9%, +1,2% rispetto al 2015) dichiara di aver ottenuto l'intero importo.

Come già osservato nella precedente edizione, la percentuale di credito ottenuto cresce all'aumentare delle dimensioni (93,5%, organizzazioni con più di 50 soci) e degli anni di attività (86,3%, intervistati con più di 20 anni di attività).

## Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti (1/2)

Se l'importo del finanziamento richiesto non è stato totalmente concesso, quali sono le motivazioni?



Della percentuale rimanente (42,1%), ovvero di coloro i quali non hanno ottenuto l'intero ammontare richiesto, oltre il 37% indica un «importo troppo alto» quale principale motivazione della mancata/parziale concessione del finanziamento (+1,9% rispetto al 2015).

Tornano a crescere notevolmente, rispetto all'anno precedente, le segnalazioni relative alle garanzie insufficienti (+11,1% rispetto al 2015): ciò potrebbe essere correlato al processo di sviluppo delle cooperative sociali che porta con sé, a fronte di una maggiore propensione all'investimento e alla crescita, anche un'inadeguatezza a fornire garanzie proporzionate agli importi di finanziamenti richiesti. Calano, inoltre, le cooperative che indicano un *cash flow* insufficiente quale motivazione del mancato/parziale finanziamento (-4,0% rispetto al 2015), a conferma del *trend* economico positivo, mentre diminuisce la difficoltà a pianificare/fornire piani, segno che le cooperative si stanno meglio attrezzando con strumenti adeguati.

## Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti (2/2)

Motivazioni	Anni di attività			Campione
	< 11 anni	11 - 20 anni	> 20 anni	
Importo troppo alto	66,7%	38,1%	30,0%	37,5%
Garanzie insufficienti	50,0%	28,6%	35,0%	33,3%
Cash flow insufficiente	50,0%	23,8%	25,0%	27,1%
Mancanza di garanzie	50,0%	14,3%	10,0%	16,7%
Merito creditizio	0,0%	14,3%	5,0%	8,3%
Difficoltà a pianificare	0,0%	0,0%	5,0%	2,1%
Mancanza di esperienza	0,0%	0,0%	5,0%	2,1%

L'incidenza della problematica riguardante la richiesta di un importo troppo alto cresce al diminuire degli anni di attività dell'organizzazione.

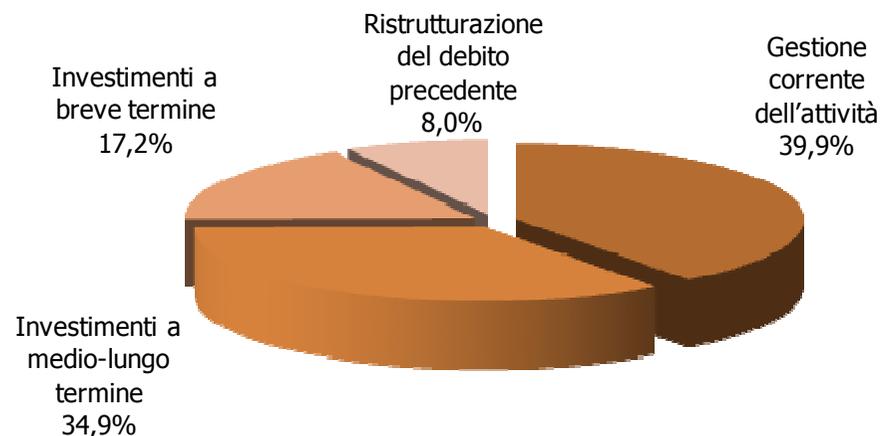
Tra le organizzazioni più «giovani» (meno di 11 anni di attività) risultano più pesanti anche le problematiche legate alle garanzie (Garanzie insufficienti e Mancanza di garanzie) e al cash flow insufficiente.

Motivazioni	N° soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Importo troppo alto	55,0%	25,0%	33,3%	37,5%
Garanzie insufficienti	25,0%	40,0%	50,0%	33,3%
Cash flow insufficiente	30,0%	30,0%	0,0%	27,1%
Mancanza di garanzie	5,0%	20,0%	50,0%	16,7%
Merito creditizio	0,0%	15,0%	16,7%	8,3%
Difficoltà a pianificare	0,0%	5,0%	0,0%	2,1%
Mancanza di esperienza	0,0%	5,0%	0,0%	2,1%

L'incidenza della problematica riguardante la richiesta di un importo troppo alto risulta più elevata tra le organizzazioni meno strutturate (1-15 soci). Tra le organizzazioni medio grandi (16-50 soci e più di 50 soci) risultano più significative le problematiche legate alle garanzie (Garanzie insufficienti e Mancanza di garanzie).

## Modalità di impiego dei finanziamenti (1/3)

Fatto 100 il totale dei finanziamenti ottenuti negli ultimi 3 anni, quali sono state le modalità di impiego?



Tra le diverse modalità di impiego dei finanziamenti ottenuti è stato rilevato che gli importi erogati alle cooperative sociali negli ultimi 3 anni sono stati principalmente utilizzati, come nella precedente edizione, per effettuare investimenti (complessivamente 52,1%, +0,4 punti percentuali rispetto al 2015) e la gestione corrente dell'organizzazione (39,9%, +2,9 punti percentuali sul 2015), mentre cala la percentuale di impiego dei finanziamenti in ristrutturazione del debito precedente (-3,3%).

Relativamente agli investimenti, si tratta soprattutto di impieghi a medio-lungo termine (oltre 18 mesi) (34,9%, -0,9 punti percentuali rispetto al 2015). Ciononostante, la percentuale più elevata di impieghi è relativa alla gestione corrente dell'organizzazione, a conferma del dato – rilevato lo scorso anno – che per le cooperative sociali intervistate il rapporto creditizio con le banche è ancora in larga parte legato alla necessità di far fronte alla gestione dell'attività ordinaria, anche se con uno spostamento di orizzonte temporale (da brevissimo a breve – entro 18 mesi) che si può leggere nel lieve aumento degli investimenti a breve termine (+1,3% sul 2015).

## Modalità di impiego dei finanziamenti (2/3)

Impiego finanziamenti	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Gestione corrente	22.5%	44.1%	35.3%	44.3%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	62.5%	33.1%	32.4%	41.4%	34.9%
Investimenti a breve termine	12.5%	12.9%	24.5%	14.3%	17.2%
Ristrutturazione del debito	2.5%	9.9%	7.8%	0.0%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Impiego finanziamenti	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Gestione corrente	36.7%	34.2%	54.7%	36.5%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	30.0%	45.4%	25.3%	33.5%	34.9%
Investimenti a breve termine	33.3%	16.2%	7.4%	19.5%	17.2%
Ristrutturazione del debito	0.0%	4.2%	12.6%	10.5%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Impiego finanziamenti	Anni di attività			Campione
	< 11 anni	11 - 20 anni	> 20 anni	
Gestione corrente	29.0%	47.4%	35.8%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	30.5%	36.0%	35.1%	34.9%
Investimenti a breve termine	38.0%	12.2%	16.5%	17.2%
Ristrutturazione del debito	2.5%	4.4%	12.6%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Tra le cooperative sociali miste, quelle di tipo A e quelle di tipo B si rileva un maggior uso dei finanziamenti per la gestione corrente.

Sono i consorzi, invece, a far registrare la più elevata percentuale di utilizzo di finanziamenti in investimenti a medio-lungo termine.

Le regioni del Nord Est, del Centro e del Sud ricorrono più frequentemente a impieghi per la gestione corrente, mentre nelle regioni del Nord Ovest risulta più elevata la percentuale utilizzata per investimenti a medio-lungo termine.

Sono le organizzazioni con più di 11 anni di attività ad aver maggiormente impiegato i finanziamenti per la gestione corrente, mentre le realtà più di recente costituzione sono quelle con maggiori impieghi nell'ambito di investimenti a breve termine (entro 18 mesi).

## Modalità di impiego dei finanziamenti (3/3)

Impiego finanziamenti	Numero soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Gestione corrente	34.0%	47.2%	39.4%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	34.1%	30.3%	38.9%	34.9%
Investimenti a breve termine	28.1%	11.2%	12.2%	17.2%
Ristrutturazione del debito	3.8%	11.3%	9.5%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

L'utilizzo dei finanziamenti per finalità legate alla gestione corrente è maggiormente diffuso nelle realtà con più di 16 soci, mentre quelle di più piccole dimensioni (1-15 soci) hanno impiegato maggiormente gli importi erogati dagli istituti di credito per investimenti a medio-lungo termine.

Impiego finanziamenti	Attività				Campione
	Socia Sanitaria	Educazione/ Formazione	Ambientali	Altri Prod. e Servizi	
Gestione corrente	45.5%	30.0%	1.4%	43.2%	39.9%
Investimenti a medio-lungo	34.5%	51.7%	20.7%	35.5%	34.9%
Investimenti a breve termine	10.4%	8.3%	63.6%	17.1%	17.2%
Ristrutturazione del debito	9.6%	10.0%	14.3%	4.2%	8.0%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Come nella precedente edizione, sono le organizzazioni che operano nell'educazione e formazione ad aver maggiormente utilizzato i finanziamenti per investimenti a medio-lungo termine, mentre chi opera nel settore ambientale li ha maggiormente utilizzati per investimenti a breve termine.



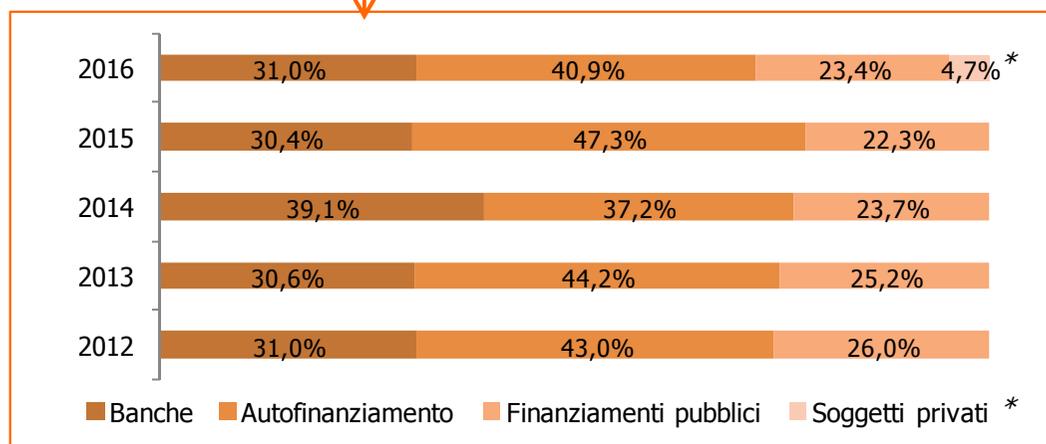
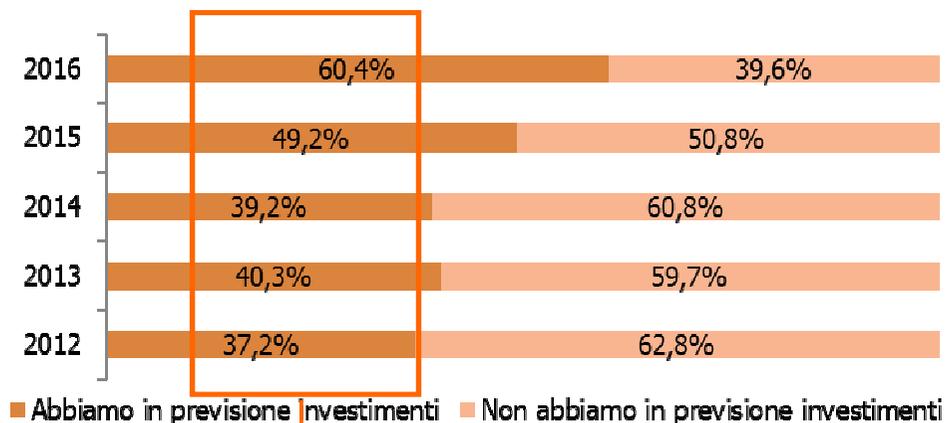
**Indagine sui fabbisogni finanziari  
delle cooperative sociali in Italia**



**Prospettive  
future**

## Fabbisogno finanziario per investimenti (1/3)

Fatto 100 il fabbisogno finanziario per investimenti nel 2017, come ritiene verrà coperto?



\* = Variabile non rilevata nelle precedenti edizioni

La VI edizione dell'Osservatorio conferma il *trend* positivo relativo alle prospettive future delle cooperative sociali rispondenti in termini di fabbisogno finanziario per investimenti: oltre 6 intervistati su 10 dichiarano di prevederne per il 2017 (+11,2% rispetto al 2015; +21,2% rispetto al 2014), a conferma dell'atteggiamento propositivo evidenziato nella precedente edizione inteso quale segnale di ripresa e di uscita dalla crisi da parte del mondo dell'imprenditorialità sociale italiana.

Tra chi prevede investimenti nei prossimi 12 mesi, rimane sostanzialmente stabile la percentuale di copertura relativa ai canali bancari (+0,6 punti percentuali sul 2015) e ai finanziamenti pubblici (+1,1 punti percentuali sul 2015), mentre diminuisce la previsione di ricorso all'autofinanziamento (-6,4%), seppure essa rimanga la principale fonte di copertura. Residuale, infine, il ricorso a soggetti privati (4,7%).

## Fabbisogno finanziario per investimenti (2/3)

Fonti finanziamenti	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Banche	55.0%	32.0%	25.4%	36.7%	31.0%
Autofinanziamento	25.0%	35.9%	51.4%	42.2%	40.9%
Finanziamenti pubblici	15.0%	27.4%	18.6%	16.7%	23.4%
Soggetti privati	5.0%	4.7%	4.6%	4.4%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Fonti finanziamenti	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Banche	37.0%	28.4%	41.3%	25.6%	31.0%
Autofinanziamento	45.5%	45.4%	39.6%	37.5%	40.9%
Finanziamenti pubblici	13.8%	19.0%	17.6%	31.6%	23.4%
Soggetti privati	3.7%	7.2%	1.5%	5.3%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Fonti finanziamenti	N° soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Banche	25.4%	29.5%	41.5%	31.0%
Autofinanziamento	41.1%	45.8%	33.0%	40.9%
Finanziamenti pubblici	26.9%	22.0%	20.4%	23.4%
Soggetti privati	6.6%	2.7%	5.1%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

I consorzi di cooperative sociali utilizzeranno maggiormente i canali bancari, mentre le cooperative di tipo B, quelle miste e quelle di tipo A ricorreranno maggiormente all'autofinanziamento.

Sono le organizzazioni del Nord, sia Est che Ovest, e del Sud a mostrare la previsione di un maggior ricorso all'autofinanziamento, mentre al Centro si rileva una maggior incidenza della richiesta alle banche come fonte di copertura.

Come nel 2015, il ricorso alle banche risulta più elevato tra le organizzazioni più strutturate (più di 50 soci) mentre tra quelle medio-piccole (meno di 50 soci) c'è un maggior utilizzo all'autofinanziamento.

## Fabbisogno finanziario per investimenti (3/3)

Fonti finanziamenti	Attività				Campione
	Socio Sanitaria	Educazione/ Formazione	Ambientali	Altri Prod. e Servizi	
Banche	36.0%	19.4%	40.0%	27.8%	31.0%
Autofinanziamento	32.5%	47.5%	40.0%	49.2%	40.9%
Finanziamenti pubblici	27.0%	24.1%	20.0%	19.0%	23.4%
Soggetti privati	4.5%	9.0%	0.0%	4.0%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

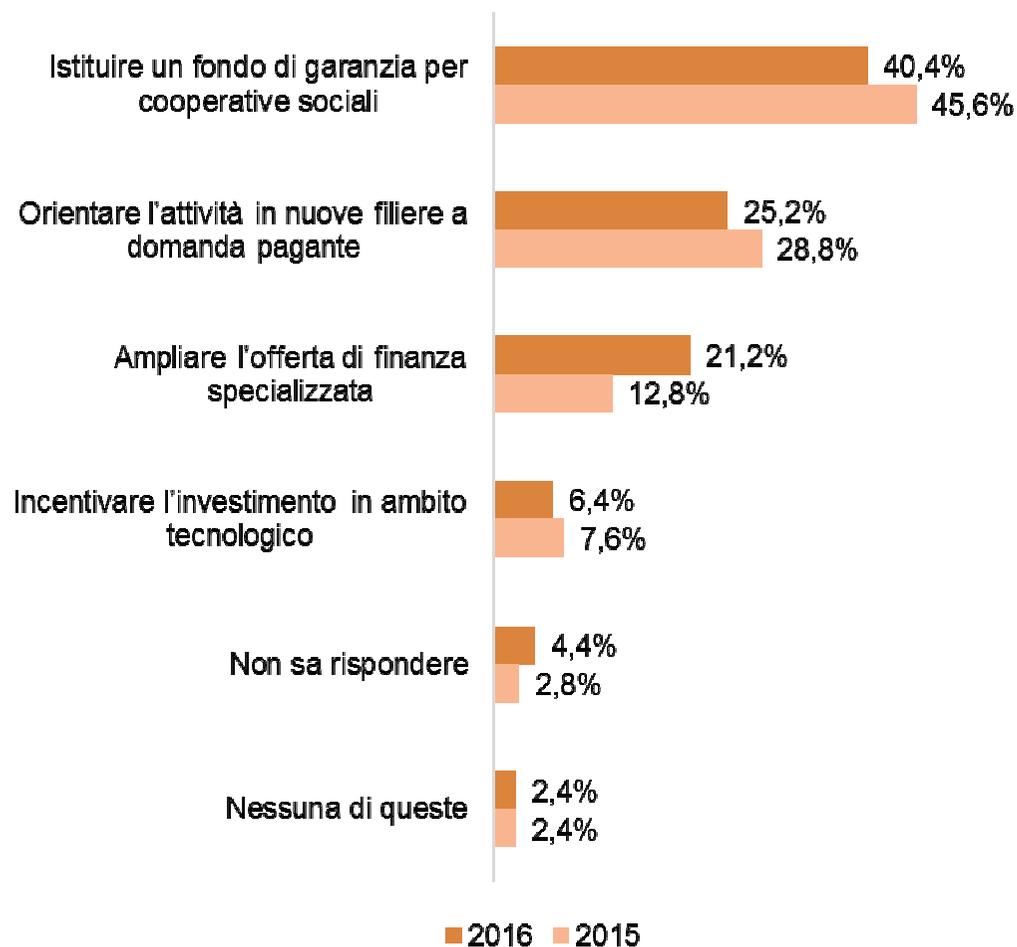
Le organizzazioni che lavorano nel settore dell'educazione e della formazione o in «altri prodotti e servizi» mostrano una maggiore propensione all'utilizzo dell'autofinanziamento come fonte di copertura, mentre tra chi opera nel settore socio sanitario si rileva un orientamento verso i canali bancari. Le realtà operanti nel settore ambientale si suddividono principalmente tra le due tipologie di copertura del fabbisogno finanziario appena menzionate.

Fonti finanziamenti	Settore principale di fatturato		Campione
	MERCATO	PUBBLICO	
Banche	24.7%	34.7%	31.0%
Autofinanziamento	51.8%	34.6%	40.9%
Finanziamenti pubblici	22.2%	24.1%	23.4%
Soggetti privati	1.3%	6.6%	4.7%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Tra le organizzazioni che operano prevalentemente a mercato, come nella precedente edizione, si rileva una previsione maggiore di ricorso all'autofinanziamento come fonte di copertura, mentre chi lavora prevalentemente con il pubblico si avvarrà maggiormente dei finanziamenti bancari quanto dell'autofinanziamento.

## Sostegno alla domanda di investimenti (1/4)

Al fine di aumentare gli investimenti da parte delle cooperative sociali, su quali delle seguenti opzioni ritieni sarebbe più importante agire:



Come nella precedente edizione, la maggior parte degli intervistati ritiene che il fondo di garanzia dedicato sia la migliore soluzione per sostenere un aumento degli investimenti delle cooperative sociali (-5,2% rispetto al 2015). In particolare, sono di questo parere i consorzi (55,6%, -22,2 punti percentuali sul 2015), le organizzazioni con meno di 11 anni di attività (50,0%) e quelle che operano nel settore ambientale (60,0%).

Tra le organizzazioni interessate ad orientare l'attività verso nuove filiere a domanda pagante (-3,6% rispetto al 2015), si evidenziano le cooperative sociali miste (35,7%), quelle con meno di 20 anni di attività (29,3%), chi opera in altri prodotti e servizi (35,8%) e chi lavora prevalentemente a mercato (36,4%).

Cresce notevolmente l'interesse per l'ampliamento dell'offerta di finanza specializzata (+8,4% rispetto al 2015) in particolare alle organizzazioni del Centro (28,3%), tra chi opera da più di 20 anni (23,7%), tra chi ha più 50 soci (25,0%) e tra chi opera nel settore ambientale (33,3%).

## Sostegno alla domanda di investimenti (2/4)

Incentivi all'aumento degli investimenti	Tipologia				Campione
	Consorzi	Coop A	Coop B	Coop A+B	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	55.6%	42.0%	36.4%	35.7%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	33.3%	22.0%	28.6%	35.7%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	11.1%	23.3%	18.2%	21.4%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	0.0%	6.7%	7.8%	0.0%	6.4%
Non sa rispondere	0.0%	4.0%	5.2%	7.1%	4.4%
Nessuna di queste	0.0%	2.0%	3.8%	0.0%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Incentivi all'aumento degli investimenti	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	39.4%	40.0%	41.3%	40.6%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	23.3%	23.3%	23.9%	27.7%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	14.0%	21.7%	28.3%	20.8%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	7.0%	5.0%	4.3%	7.9%	6.4%
Non sa rispondere	7.0%	8.3%	2.2%	2.0%	4.4%
Nessuna di queste	9.3%	1.7%	0.0%	1.0%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

## Sostegno alla domanda di investimenti (3/4)

Incentivi all'aumento degli investimenti	Anni di attività			Campione
	< 11 anni	11 - 20 anni	> 20 anni	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	50.0%	37.5%	41.2%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	30.0%	29.3%	21.4%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	5.0%	21.2%	23.7%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	15.0%	4.0%	6.9%	6.4%
Non sa rispondere	0.0%	4.0%	5.3%	4.4%
Nessuna di queste	0.0%	4.0%	1.5%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Incentivi all'aumento degli investimenti	Soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	42.8%	37.1%	39.6%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	26.0%	25.8%	20.8%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	21.9%	19.6%	25.0%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	5.2%	9.3%	4.2%	6.4%
Non sa rispondere	3.1%	3.0%	10.4%	4.4%
Nessuna di queste	1.0%	5.2%	0.0%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

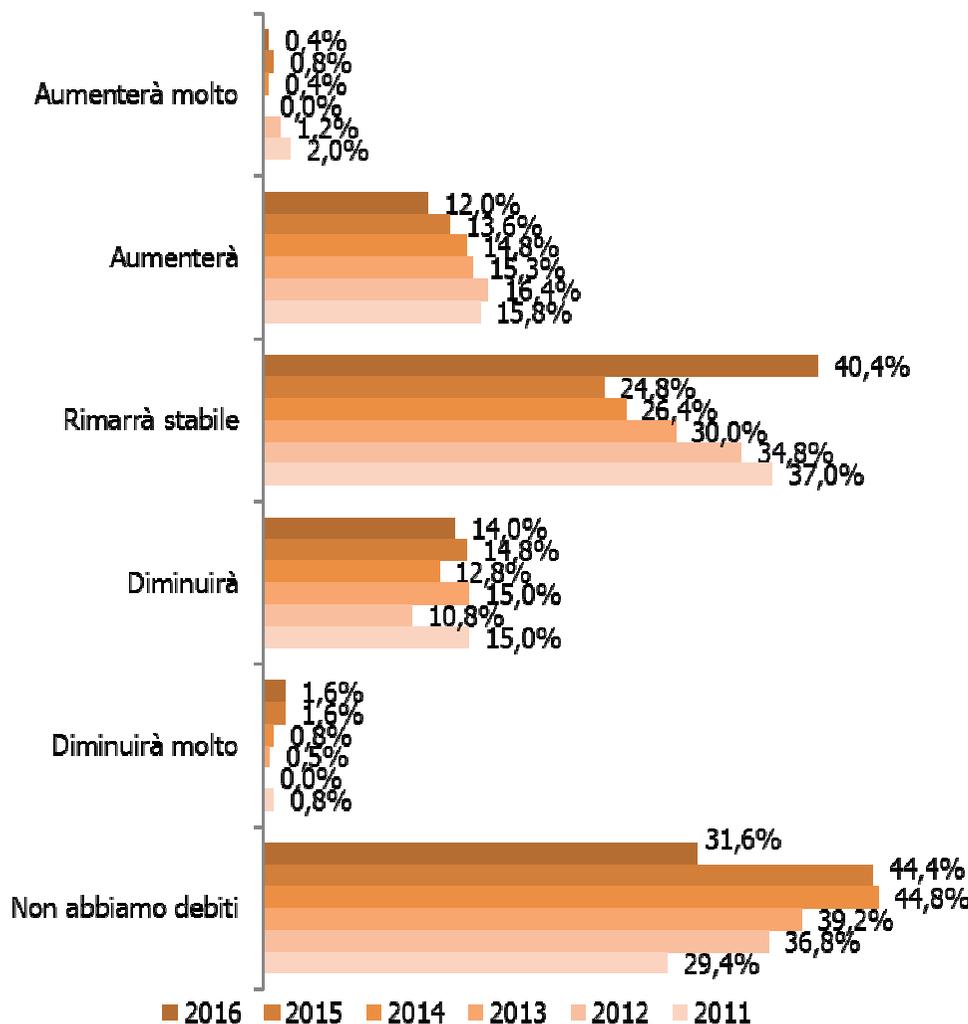
## Sostegno alla domanda di investimenti (4/4)

Incentivi all'aumento degli investimenti	Settore principale fatturato				Campione
	Socio Sanitaria	Educazione/ Formazione	Ambientali	Altri Prod. e Servizi	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	39.8%	42.0%	60.0%	37.0%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	20.3%	25.8%	6.7%	35.8%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	23.6%	25.8%	33.3%	13.6%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	7.3%	3.2%	0.0%	7.4%	6.4%
Non sa rispondere	4.9%	3.2%	0.0%	4.9%	4.4%
Nessuna di queste	4.1%	0.0%	0.0%	1.3%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Incentivi all'aumento degli investimenti	Settore principale fatturato		Campione
	MERCATO	PUBBLICO	
Istituire un fondo di garanzia per cooperative sociali	35.2%	43.2%	40.4%
Orientare l'attività in nuove filiere a domanda pagante	36.4%	19.1%	25.2%
Ampliare l'offerta di finanza specializzata	17.0%	23.5%	21.2%
Incentivare l'investimento in ambito tecnologico	6.8%	6.2%	6.4%
Non sa rispondere	4.6%	4.3%	4.4%
Nessuna di queste	0.0%	3.7%	2.4%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

## Previsioni di indebitamento (1/3)

Ritiene che l'indebitamento della sua organizzazione con le banche nei prossimi 3 anni:



Rispetto alla precedente edizione, si riducono le organizzazioni che affermano di non avere debiti con le banche (31,6%, -12,8% rispetto al 2015), andando ad invertire quindi il *trend* crescente registrato nelle precedenti edizioni (29,4% nel 2011; 36,8% nel 2012; 39,2% nel 2013; 44,8% nel 2014; 44,4% nel 2015).

Tra le organizzazioni che hanno debiti con le banche, si conferma la maggiore frequenza relativa alla percentuale di rispondenti che prevede una situazione di stabilità del debito (40,4%, +15,6% rispetto al 2015), mentre il 15,6% prevede che il livello di indebitamento diminuirà (-0,8% rispetto al 2015).

A conferma di quanto rilevato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, a prevedere i maggiori aumenti di indebitamento sono le organizzazioni con un *outlook* positivo o negativo per il 2017: le prime, evidentemente, perché ritengono che sarà necessario investire; le seconde, probabilmente, perché ritengono che necessario un sostegno da parte degli istituti di credito per ciò che riguarda la gestione corrente.

## Previsioni di indebitamento (2/3)

Previsione entrate CCD*	Previsione indebitamento prossimi 3 anni				Totale
	No debiti	Diminuzione	Stabile	Aumento	
Crescita	34.3%	11.4%	40.0%	14.3%	100.0%
Stabile	31.8%	16.3%	45.7%	6.2%	100.0%
Diminuzione	25.0%	16.7%	33.3%	25.0%	100.0%
Non so	33.3%	11.1%	44.5%	11.1%	100.0%
Nessuna entrata	47.1%	17.6%	23.5%	11.8%	100.0%
<b>Campione</b>	<b>31.6%</b>	<b>15.6%</b>	<b>40.4%</b>	<b>12.4%</b>	<b>100.0%</b>

Previsione entrate PSM**	Previsione indebitamento prossimi 3 anni				Totale
	No debiti	Diminuzione	Stabile	Aumento	
Crescita	21.0%	17.7%	43.6%	17.7%	100.0%
Stabile	27.1%	20.2%	43.9%	8.8%	100.0%
Diminuzione	45.7%	2.8%	28.6%	22.9%	100.0%
Non so	-	-	-	-	-
Nessuna entrata	48.7%	10.3%	35.9%	5.1%	100.0%
<b>Campione</b>	<b>31.6%</b>	<b>15.6%</b>	<b>40.4%</b>	<b>12.4%</b>	<b>100.0%</b>

\* CCD= Contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione

\*\* PSM= Prodotti e servizi a mercato

## Previsioni di indebitamento (3/3)

Come nella precedente edizione, il settore in cui si registrano le previsioni di maggior indebitamento per i prossimi 3 anni è quello dei servizi ambientali (20,0%). A prevedere un aumento della posizione debitoria nei confronti delle banche sono le organizzazioni del Sud (18,8%).

Al contrario di quanto rilevato nella precedente edizione dell'Osservatorio, le previsioni di indebitamento nei prossimi tre anni risultano più elevate tra le cooperative più strutturate (più di 50 soci, 16,7%) che sono anche quelle con un'esposizione maggiore nei confronti delle banche («solo» il 22,9% non ha debiti).

Sono le organizzazioni con più anni di attività (più di 20 anni) ad essere meno esposte con le banche («solo» il 7,6% prevede un aumento del proprio indebitamento e il 33,6% non ha debiti).

Settore principale di attività	Previsione indebitamento prossimi 3 anni				Totale
	No debiti	Diminuzione	Stabile	Aumento	
Assistenza Socio Sanitaria	31.7%	14.6%	42.3%	11.4%	100.0%
Servizi Educativi e di Formazione	45.1%	19.4%	32.3%	3.2%	100.0%
Servizi Ambientali	20.0%	0.0%	60.0%	20.0%	100.0%
Altri Prodotti e Servizi	28.4%	18.5%	37.1%	16.0%	100.0%
<b>Campione</b>	<b>31.6%</b>	<b>15.6%</b>	<b>40.4%</b>	<b>12.4%</b>	<b>100.0%</b>

Indebitamento	N° soci			Campione
	1 - 15 soci	16 - 50 soci	> 50 soci	
In aumento	11.4%	12.4%	16.7%	12.4%
Stabile	39.6%	38.1%	43.7%	40.4%
In diminuzione	14.6%	14.4%	16.7%	15.6%
Non abbiamo debiti	34.4%	35.1%	22.9%	31.6%
<b>Totale</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>



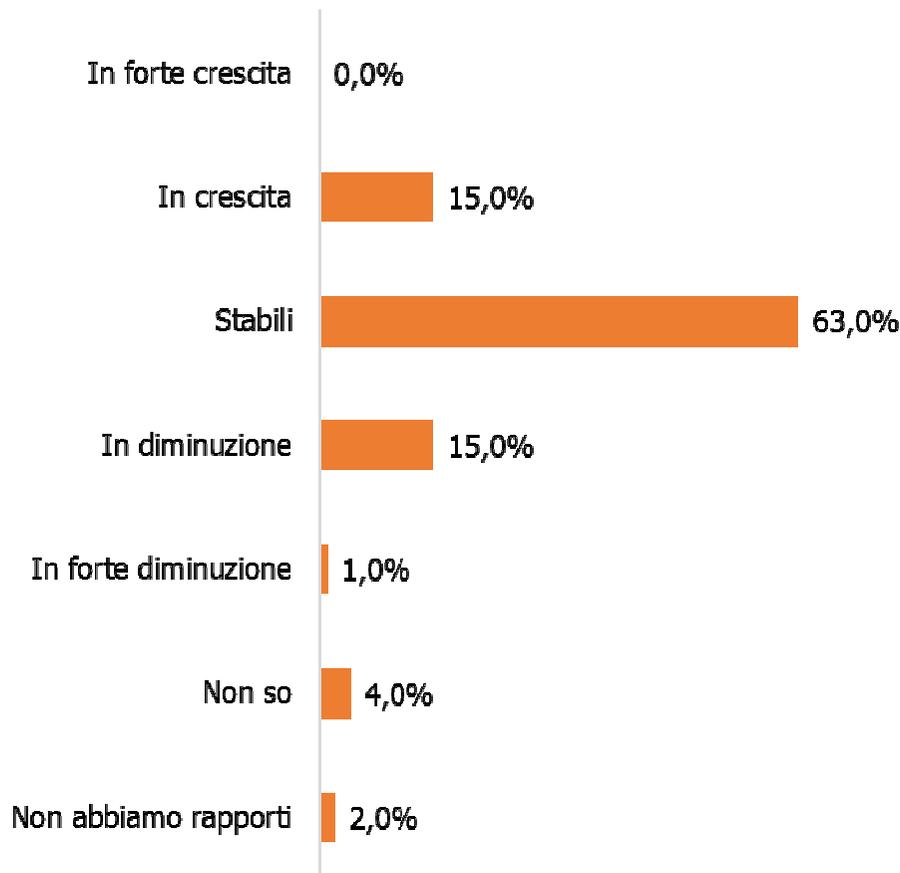
## Indagine sui fabbisogni finanziari dell'associazionismo in Italia



## Sentiment

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (1/3)

Per il 2017 come prevede l'andamento delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con la pubblica amministrazione, donazioni, ecc.?



Per il 2017, oltre 6 associazioni su 10 prevedono un andamento stabile nelle entrate derivanti da contributi, convenzioni, rapporti con l'ente pubblico, donazioni e, in generale, delle entrate non derivanti da scambi sul mercato (+11,4% sullo stesso dato relativo alle cooperative sociali).

Il 15,0% delle associazioni prevede, invece, una crescita di questo tipo di entrate (+2,2% rispetto alle cooperative sociali), mentre soltanto 2 su 10 non intrattengono rapporti con gli enti pubblici (-4,8 rispetto alle cooperative sociali).

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (2/3)

Osservando i dati rispetto alle tipologie di associazionismo considerate (APS, ODV e altre forme giuridiche non normate da leggi speciali), le organizzazioni di volontariato sono quelle che maggiormente indicano una previsione di stabilità delle entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione (oltre 7 su 10), mentre le associazioni di promozione sociale presentano la percentuale più alta (23,5%) relativamente alla diminuzione di questa tipologia di entrate e la categoria «Altro» quella relativa alla crescita delle stesse entrate (17,8%).

Dal punto di vista della distribuzione geografica, sono le associazioni del Nord Est e del Centro a far registrare le maggiori percentuali di stabilità (rispettivamente 66,7% e 63,8%), mentre quasi 3 associazioni su 10 di quelle locate nelle regioni del Sud Italia prevedono una crescita di questa tipologia di entrate.

Sono, infine, le realtà più giovani (1-3 anni di attività; 100,0%) ad avere le migliori previsioni di stabilità di entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione, mentre 1 ogni 2 associazioni attive da 4 a 10 anni prevedono una crescita da questa fonte di entrate. Infine, 2 su 10 delle associazioni attive da 11-20 anni sono quelle che indicano una previsione di riduzione di tali entrate.

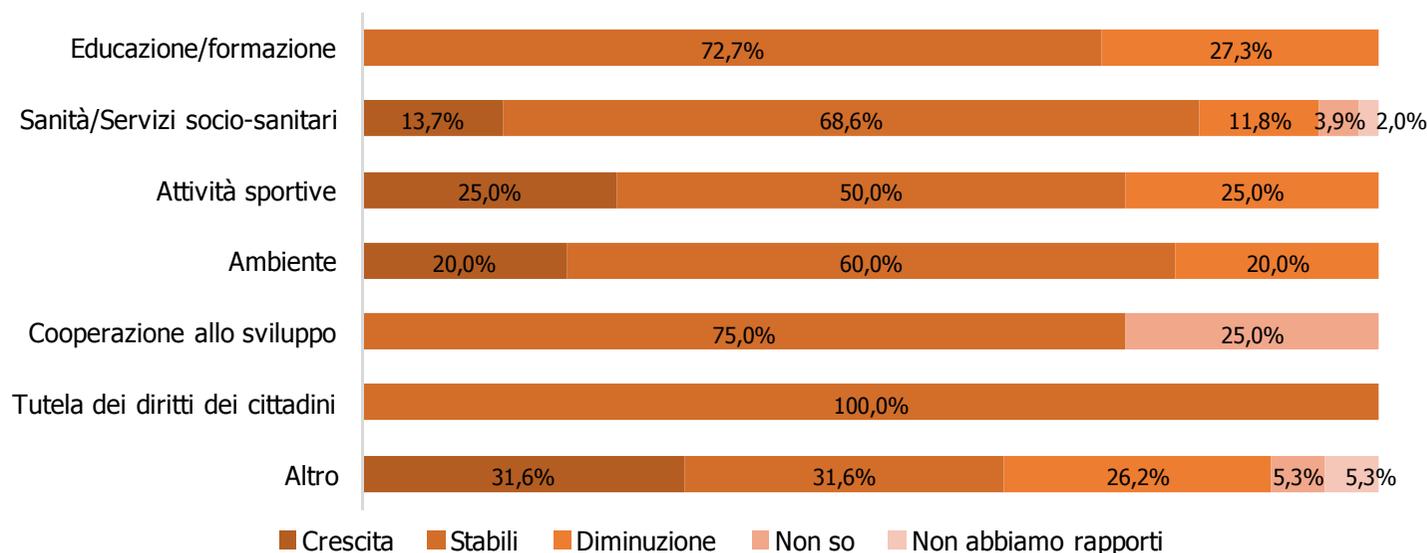
Previsione entrate da CCD *	Tipologia		
	APS	ODV	Altro
Crescita	17,6%	10,5%	17,8%
Stabili	52,9%	73,7%	60,7%
Diminuzione	23,5%	10,5%	14,3%
Non so	3,0%	5,3%	3,6%
Non abbiamo rapporti	3,0%	0,0%	3,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

\* CCD = contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione

## Previsioni entrate 2017: Contributi, Convenzioni, Donazioni (3/3)

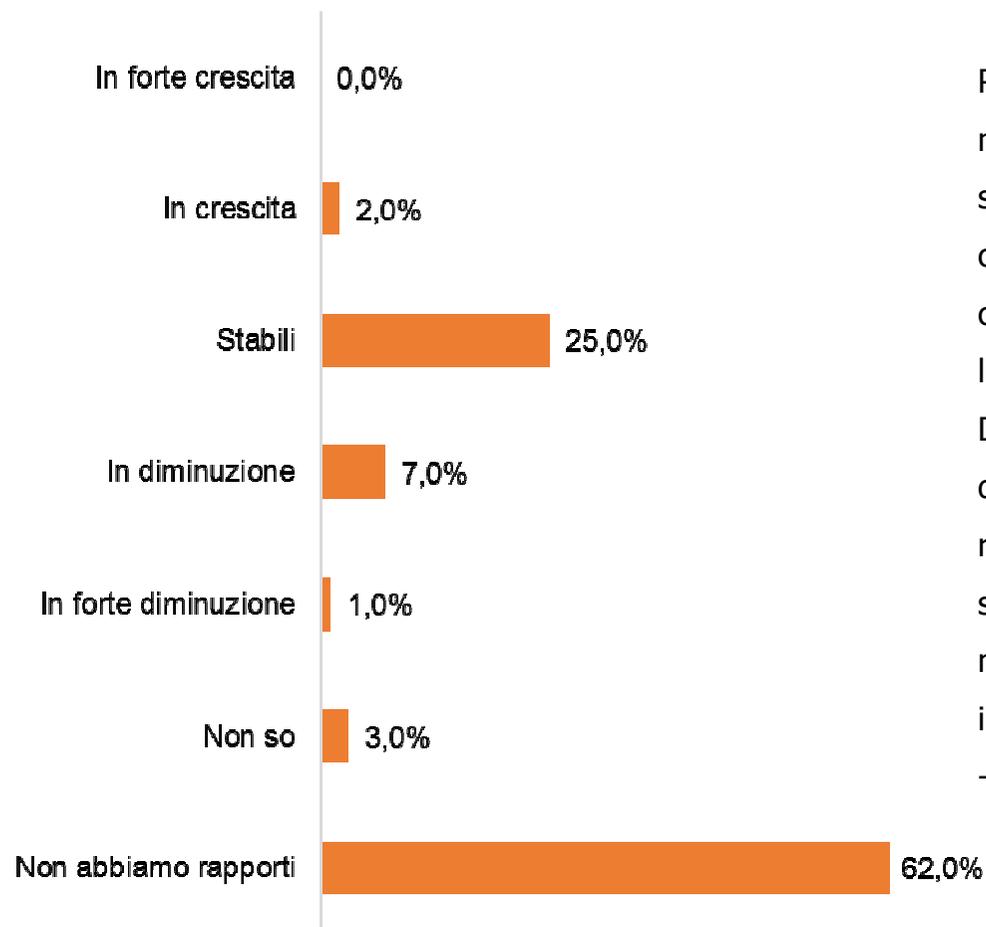
**Previsioni entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione in rapporto al settore principale di fatturato**

Dall'incrocio tra i dati relativi alle previsioni di entrate da contributi, convenzioni, rapporti con la pubblica amministrazione e donazioni e il settore di attività prevalente (in termini di fatturato) delle associazioni emerge come le realtà operanti nell'ambito delle attività sportive, assieme a quelle attive nel settore «Altro» (31,6%), siano quelle con le migliori previsioni di crescita delle entrate derivanti da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la pubblica amministrazione (25,0%), mentre le realtà operanti nel settore educazione/formazione siano quelle che maggiormente vedono una diminuzione di tali tipologie di entrate (27,3%). Infine, ai soggetti operanti nell'ambito della tutela dei diritti dei cittadini (100,0%) e della cooperazione allo sviluppo (75,0%) corrispondono le migliori previsioni in termini di stabilità di questa tipologia di entrate.



## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (1/3)

Per il 2017 come prevede l'andamento delle entrate derivanti da vendita di prodotti e servizi sul mercato?



Per il 2017, oltre 6 associazioni su 10 prevedono di non avere entrate da scambi sul mercato (+46,4% sullo stesso dato relativo alle cooperative sociali), confermando la natura generalmente non commerciale delle tipologie che compongono l'associazionismo italiano.

Delle restanti realtà, 1 su 4 ritiene che le entrate derivanti da vendita di beni e servizi sul mercato rimarranno stabili (-20,6% rispetto alle cooperative sociali), mentre l'8,0% prevede una riduzione più o meno intensa delle stesse e solo il 2,0% presume, invece, una crescita in tal senso (rispettivamente -6,0% e -22,8% sulle cooperative sociali).

## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (2/3)

A non prevedere entrate derivanti dalla vendita dei propri prodotti e servizi sul mercato sono principalmente le associazioni aventi forme diverse dalle APS e ODV (64,3%), le realtà aventi sede nel Nord Ovest (66,7%) e quelle costituite da 4-10 anni (100,0%).

A dichiarare le migliori previsioni di stabilità sono, invece, le organizzazioni di volontariato (28,9%), i soggetti operanti nelle regioni del Sud Italia (57,1%) e le realtà con più di 20 anni di attività (27,4%).

Infine, la crescita – seppure modesta – è maggiormente riscontrabile nelle associazioni di promozione sociale (2,9%), nelle associazioni locate nelle regioni del Sud Italia (14,3%) e nei soggetti più longevi (più di 20 anni di attività; 3,2%).

Previsione entrate da PSM**	Tipologia		
	APS	ODV	Altro
Crescita	2,9%	2,6%	0,0%
Stabili	20,6%	28,9%	25,0%
Diminuzione	11,8%	5,3%	7,1%
Non so	5,9%	0,0%	3,6%
Non abbiamo rapporti	58,8%	63,2%	64,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

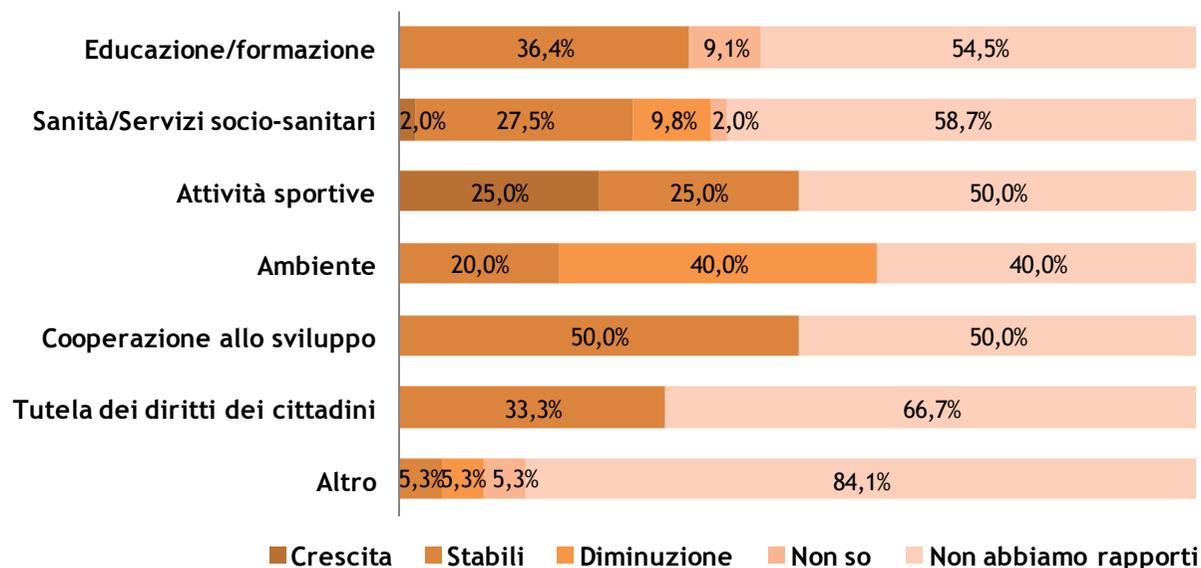
\*\* PSM = prodotti e servizi a mercato

## Previsione entrate 2017: Vendita prodotti e servizi sul mercato (3/3)

### Previsioni entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato in rapporto al settore principale di fatturato

Dall'incrocio tra i dati relativi alle previsioni di entrate da vendita di prodotti e servizi sul mercato e il settore di attività prevalente (in termini di fatturato) delle associazioni emerge come le realtà operanti nell'ambito delle attività sportive siano quelle con le migliori previsioni di crescita relativamente a questa tipologia di entrate (25,0%), mentre le realtà operanti nel settore «ambiente» siano quelle che maggiormente vedono una diminuzione di tali tipologie di entrate (40,0%).

Infine, ai soggetti operanti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (50,0%) ed educazione/formazione (36,4%) corrispondono le migliori previsioni in termini di stabilità di questa tipologia di entrate.





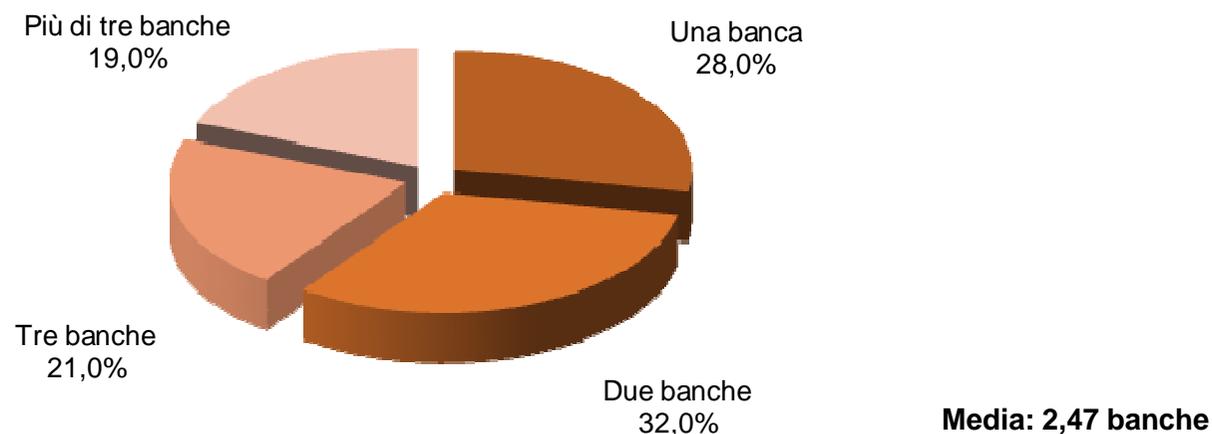
## Indagine sui fabbisogni finanziari dell'associazionismo in Italia



## Rapporto con le banche

## Rapporto con le banche (1/2)

Con quante banche (istituti) siete in rapporto?



Oltre 7 associazioni su 10 del campione dell'Osservatorio indicano di avere rapporti pluribancari (2 o più banche di riferimento). La media del dato sul campione dell'associazionismo è superiore a quella relativa alla cooperazione sociale di 0,22. Le associazioni che si relazionano con una sola banca di riferimento sono il 28,0% (-2,4% rispetto alla cooperazione sociale). Tali informazioni possono essere interpretate rispetto alle caratteristiche dell'associazionismo osservato: si tratta, infatti, di organizzazioni che spesso all'interno del proprio esercizio istituzionale possono far rientrare una pluralità di attività. A fronte di quest'ultimo punto, dunque, e conseguentemente a garanzia di una più ampia trasparenza possibile rispetto ai propri *stakeholder*, le associazioni potrebbero aver optato per una diversificazione dei rapporti bancari coerente con la pluralità delle attività messe in atto dalle stesse.

## Rapporto con le banche (2/2)

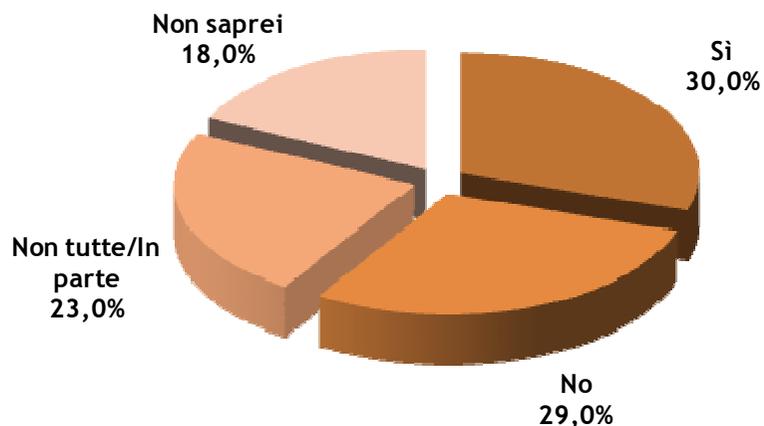
Rispetto alla forma giuridica delle associazioni osservate, sono soprattutto i soggetti aventi forme diverse da quelle di APS e ODV a far rilevare il dato più elevato in termini di banche con cui si hanno rapporti (mediamente 3 istituti di credito per ciascuna associazione rientrante in questa categoria); all'opposto, si trovano le associazioni di promozione sociale (con una media di 1,97 banche).

Sono soprattutto le realtà del Nord Est (2,94 banche in media) e quelle più «giovani» (meno di 3 anni di attività; mediamente 3 banche per associazione) ad avere maggiormente rapporti pluribancari; dall'altro lato, sono le associazioni del Nord Ovest (2,21 banche in media) e quelle operative da 11-20 anni (mediamente 2,37 banche per soggetto) ad evidenziare i dati più bassi di rapporto con gli istituti di credito.

Numero di banche in rapporto alla tipologia		Numero di banche in rapporto alla localizzazione		Numero di banche in rapporto agli anni di attività	
Tipologia	N° banche	Area geografica	N° banche	Anni di attività	N° banche
APS	1,97	Nord Est	2,94	1-3 anni	3,00
ODV	2,53	Nord Ovest	2,21	4-10 anni	2,50
Altro	3,00	Centro	2,45	11-20 anni	2,37
<b>Totale</b>	<b>2,47</b>	Sud	2,43	Più di 20 anni	2,50
		<b>Totale</b>	<b>2,47</b>	<b>Totale</b>	<b>2,47</b>

## La percezione del trattamento (1/2)

Ritiene che le banche con cui siete in rapporto applichino metodi di valutazione personalizzati per le organizzazioni non profit?



Il 53,0% delle associazioni intervistate ritiene che le banche con cui sono in rapporto applichino, del tutto o almeno in parte, metodi di valutazione personalizzati per le organizzazioni non profit (-7,8 rispetto al dato relativo alle cooperative sociali). Quasi 3 associazioni su 10, inoltre, ritengono che gli istituti di credito con cui si relazionano non percepiscano le peculiarità del Terzo settore e, di conseguenza, non abbiano ripensato i propri modelli di valutazione del merito creditizio sulla base di tali caratteristiche (-5 punti percentuali rispetto alle cooperative sociali).

## La percezione del trattamento (2/2)

Metodi personalizzati	Tipologia		
	APS	ODV	Altro
Sì	26,5%	34,2%	28,6%
No	35,3%	28,9%	21,4%
Non saprei	20,6%	13,2%	21,4%
Non tutte/In parte	17,6%	23,7%	28,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Sono soprattutto le organizzazioni di volontariato (34,2%) a percepire un trattamento personalizzato rispetto ai tratti peculiari delle organizzazioni non profit da parte delle banche con cui sono in rapporto; al contrario, la maggior parte delle associazioni di promozione sociale (35,3%) hanno una percezione negativa in tal senso.

Metodi personalizzati	Area geografica			
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud
Sì	22,2%	35,7%	29,8%	28,6%
No	27,8%	10,7%	42,6%	14,3%
Non saprei	38,9%	28,6%	6,3%	0,0%
Non tutte/In parte	11,1%	25,0%	21,3%	57,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

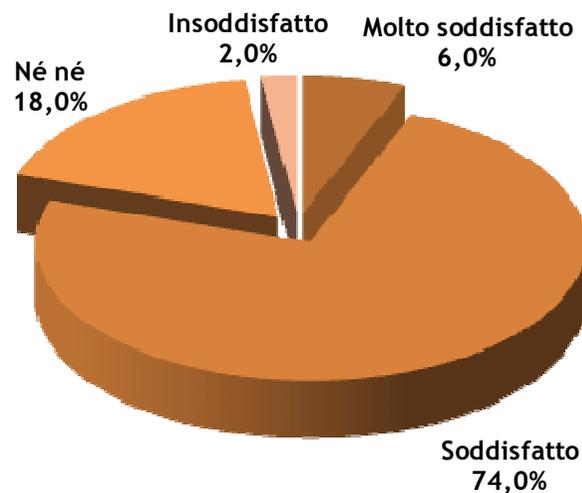
Rispetto alla distribuzione geografica delle associazioni intervistate, le realtà del Nord Ovest sono quelle con una percezione maggiormente positiva rispetto all'applicazione di metodi personalizzati per il Terzo settore da parte degli istituti di credito (35,7%), mentre all'opposto troviamo i soggetti operanti nelle regioni del Centro (42,6%).

Metodi personalizzati	Anni di attività			
	1-3 anni	4-10 anni	11-20 anni	Più di 20 anni
Sì	50,0%	0,0%	36,7%	29,0%
No	50,0%	33,3%	23,3%	30,6%
Non saprei	0,0%	33,4%	16,7%	17,7%
Non tutte/In parte	0,0%	33,3%	23,3%	22,7%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Infine, le associazioni più di recente costituzione (1-3 anni) sono quelle con percentuali più elevate e nette rispetto a questo tema: 1 su 2 ritiene che vengano applicati modelli personalizzati per la valutazione del credito, mentre la restante metà è dell'opinione contraria.

## Livello di soddisfazione dei servizi utilizzati (1/3)

Complessivamente qual è il livello di soddisfazione per i servizi utilizzati?



Elevato il livello di gradimento delle associazioni osservate rispetto all'offerta degli istituti di credito: 8 associazioni su 10, infatti, si dicono soddisfatte (o molto soddisfatte) dei servizi bancari utilizzati (+18,4% rispetto alle cooperative sociali). Solo una componente residuale del campione (2,0%, contro il 6,4% delle cooperative sociali) non si ritiene soddisfatta dei servizi utilizzati.

Sono soprattutto le associazioni aventi forme organizzative diverse dalle APS e dalle ODV (85,7%), locate nelle regioni del Sud Italia (100,0%) e di più recente costituzione (1-3 anni di attività; 100,0%) a far rilevare i più elevati livelli di soddisfazione rispetto all'offerta degli istituti bancari.

## Livello di soddisfazione dei servizi utilizzati (2/3)

Livello di soddisfazione	Tipologia		
	APS	ODV	Altro
Molto soddisfatto	3,0%	10,6%	3,6%
Soddisfatto	73,5%	68,4%	82,1%
Né né	23,5%	18,4%	10,7%
Insoddisfatto	0,0%	2,6%	3,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Livello di soddisfazione	Area geografica			
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud
Molto soddisfatto	5,6%	3,6%	6,4%	14,3%
Soddisfatto	72,2%	75,0%	72,3%	85,7%
Né né	22,2%	17,9%	19,1%	0,0%
Insoddisfatto	0,0%	3,5%	2,2%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Livello di soddisfazione	Anni di attività			
	1-3 anni	4-10 anni	11-20 anni	Più di 20 anni
Molto soddisfatto	50,0%	0,0%	13,3%	1,6%
Soddisfatto	50,0%	50,0%	63,3%	82,3%
Né né	0,0%	33,3%	20,0%	16,1%
Insoddisfatto	0,0%	16,7%	3,4%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

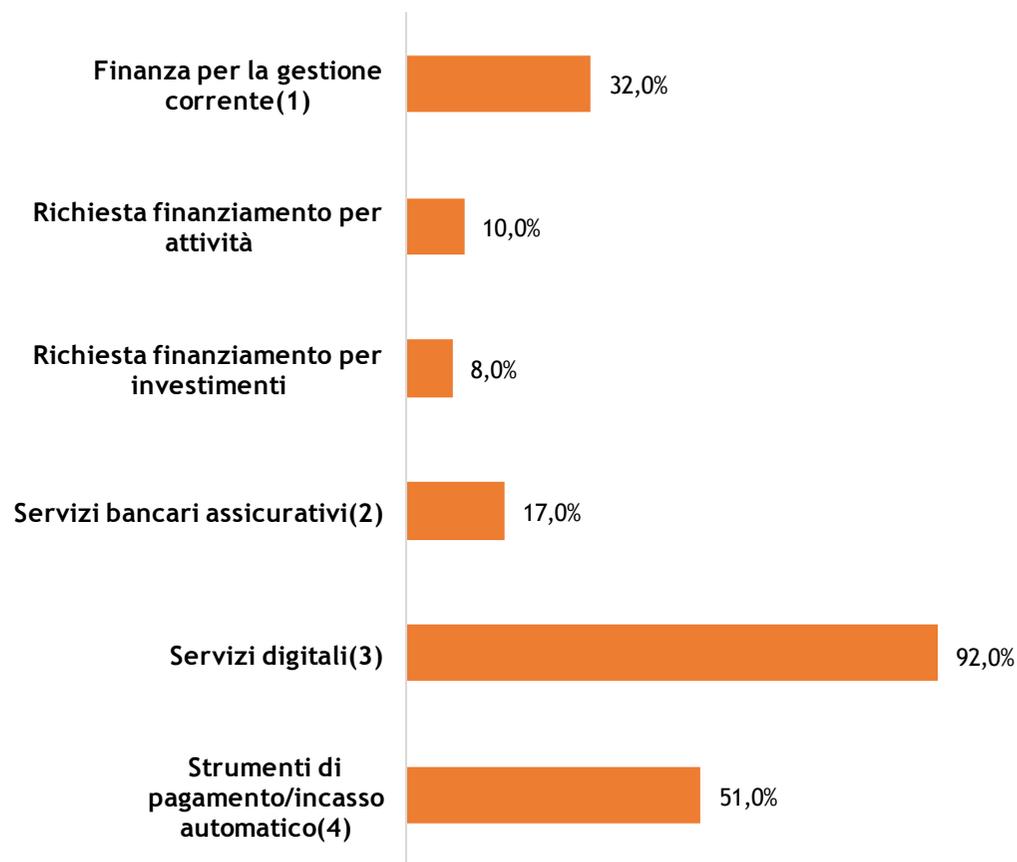
## Livello di soddisfazione dei servizi utilizzati (3/3)

Dall'incrocio delle percentuali tra i livelli di soddisfazione rispetto all'utilizzo dei servizi bancari offerti e la percezione dei modelli di valutazione personalizzati per le organizzazioni non profit, emerge come vi sia corrispondenza tra le realtà che percepiscono un'attenzione da parte degli istituti di credito rispetto alle peculiarità dei soggetti del Terzo settore al fine della valutazione del merito creditizio e il livello di soddisfazione relativamente ai servizi bancari utilizzati.

Livello di soddisfazione	Percezione della personalizzazione dei metodi di valutazione per il non profit			
	Sì	No	Non tutte/ In parte	Non so
Molto soddisfatto	13,3%	3,5%	4,3%	0,0%
Soddisfatto	83,4%	58,6%	78,3%	77,8%
Né né	3,3%	31,0%	17,4%	22,2%
Insoddisfatto	0,0%	6,9%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Servizi bancari utilizzati

Avete utilizzato i seguenti strumenti/servizi bancari negli ultimi 12 mesi?



(1) Anticipo entrate e contributi, anticipo 5X1000, fidejussioni anticipo contributi

(2) Coperture danni, accesso a casse sanitarie per dipendenti-collaboratori-volontari

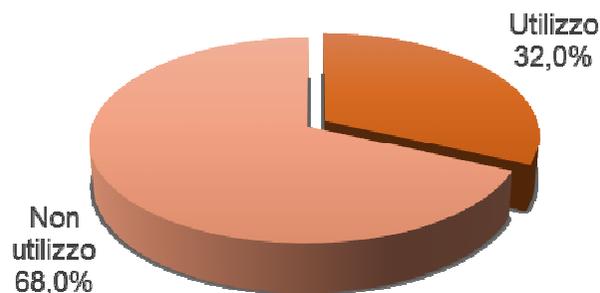
(3) Internet banking, app, POS, firma digitale

(4) Ri.BA., R.I.D. Attivi/SDD

Il grado di utilizzo dei servizi offerti dalle banche da parte dell'associazionismo corrisponde a quanto rilevato per il mondo della cooperazione sociale, seppur ovviamente con percentuali differenti (in particolar modo per quel che riguarda le richieste di finanziamento). Anche in questo caso, infatti, i servizi maggiormente utilizzati sono quelli digitali (92,0%; +0,4% rispetto al campione di cooperative sociali), seguiti dagli strumenti di pagamento/incasso automatico (51,0%; -11,0% rispetto alle cooperative sociali), dalla finanza per la gestione corrente (32,0%; -20,4% sulle cooperative sociali) e le richieste di finanziamento (18,0%; -33,6% nel raffronto col mondo della cooperazione sociale). Diversa – seppure all'ultimo posto in termini di grado di utilizzo per entrambi i gruppi osservati – la percentuale di associazioni che utilizzano servizi bancari assicurativi (17,0%; +9,0% rispetto alle cooperative sociali).

## Utilizzo strumenti: Finanza per la gestione corrente

Finanza per la gestione corrente



Solo 3 associazioni su 10 (-20,4% rispetto alla cooperazione sociale) dichiarano di avere utilizzato strumenti finanziari per la gestione corrente negli ultimi 12 mesi (*Finanza per gestione corrente = anticipo entrate e contributi, anticipo 5x1000, fidejussioni anticipi contributi*).

Ad avere maggiormente utilizzato questa tipologia di servizi sono le associazioni di promozione sociale (38,2%), le associazioni ubicate nelle regioni del Centro (42,6%) e quelle più «longeve» (più di 20 anni di attività; 35,5%).

Tipologia	% utilizzo
APS	38,2%
ODV	23,7%
Altro	35,7%
<b>Totale</b>	<b>32,0%</b>

Area geografica	% utilizzo
Nord Est	22,2%
Nord Ovest	21,4%
Centro	42,6%
Sud	28,6%
<b>Totale</b>	<b>32,0%</b>

Anni di attività	% utilizzo
1-3 anni	0,0%
4-10 anni	0,0%
11-20 anni	33,3%
Più di 20 anni	35,5%
<b>Totale</b>	<b>32,0%</b>

## Utilizzo strumenti: Finanziamenti per attività



Solamente 1 associazione su 10 (-18,0% rispetto alla cooperazione sociale) dichiarano di richiesto finanziamenti per attività negli ultimi 12 mesi.

Le percentuali più elevate rispetto all'utilizzo di tale strumento sono fatte rilevare dalle associazioni di promozione sociale (11,8%), le realtà delle regioni del Sud Italia (28,6%) e quelle operative da 4-10 anni (16,7%).

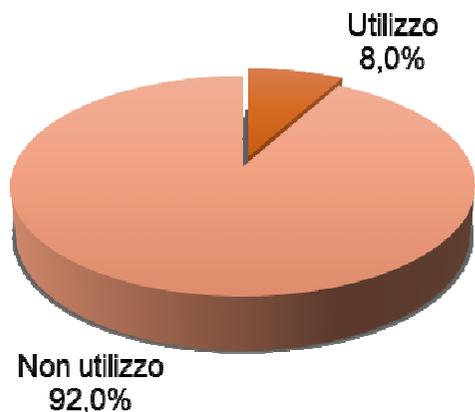
Tipologia	% utilizzo
APS	11,8%
ODV	7,9%
Altro	10,7%
<b>Totale</b>	<b>10,0%</b>

Area geografica	% utilizzo
Nord Est	11,1%
Nord Ovest	3,6%
Centro	10,6%
Sud	28,6%
<b>Totale</b>	<b>10,0%</b>

Anni di attività	% utilizzo
1-3 anni	0,0%
4-10 anni	16,7%
11-20 anni	6,7%
Più di 20 anni	11,3%
<b>Totale</b>	<b>10,0%</b>

## Utilizzo strumenti: Finanziamenti per investimenti

Finanziamento per investimenti



Solo l'8,0% delle associazioni interpellate (-15,6% rispetto alle cooperative sociali) hanno avanzato richieste, nell'arco dell'ultimo anno, di finanziamento per investimenti.

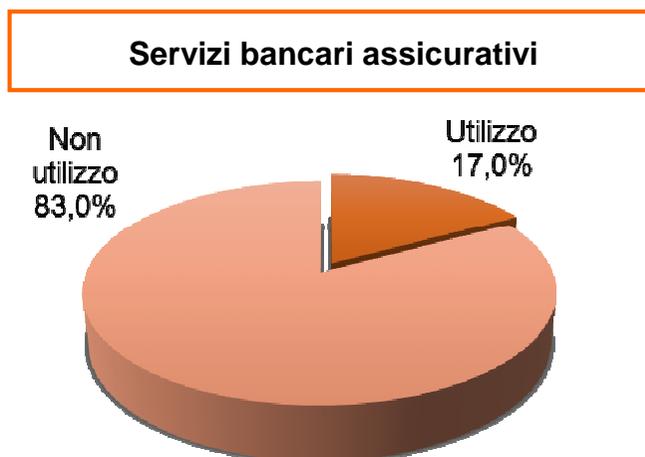
Le percentuali più elevate rispetto all'utilizzo di tale strumento riguardano le forme associative diverse da APS e ODV (25,0%), i soggetti locati nelle regioni del Nord Est (16,7%) e quelle più «longeve» (più di 20 anni di attività; 9,7%).

Tipologia	% utilizzo
APS	0,0%
ODV	2,6%
Altro	25,0%
<b>Totale</b>	<b>8,0%</b>

Area geografica	% utilizzo
Nord Est	16,7%
Nord Ovest	7,1%
Centro	6,4%
Sud	0,0%
<b>Totale</b>	<b>8,0%</b>

Anni di attività	% utilizzo
1-3 anni	0,0%
4-10 anni	0,0%
11-20 anni	6,7%
Più di 20 anni	9,7%
<b>Totale</b>	<b>8,0%</b>

## Utilizzo strumenti: Servizi bancari assicurativi



Il 17,0% delle associazioni rispondenti (+9,0% rispetto alle cooperative sociali) hanno utilizzato servizi bancari assicurativi negli ultimi 12 mesi.

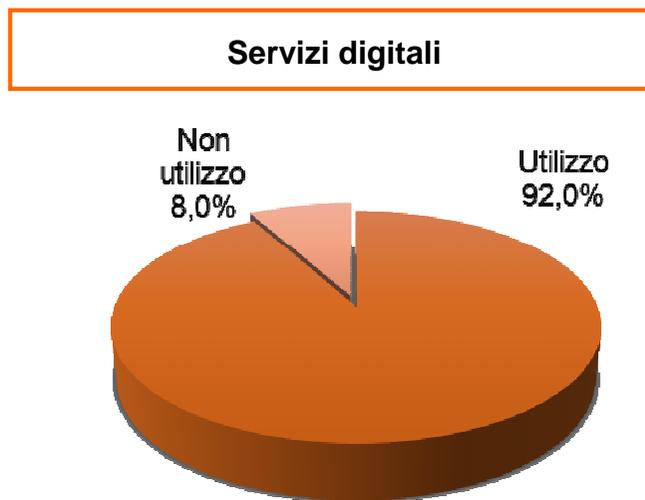
Sono le associazioni di promozione sociale (20,6%), le realtà delle regioni del Centro (25,5%) e quelle attive da 4-10 anni (1 su 3) a far registrare le più elevate percentuali di utilizzo di questi strumenti.

Tipologia	% utilizzo
APS	20,6%
ODV	18,4%
Altro	10,7%
<b>Totale</b>	<b>17,0%</b>

Area geografica	% utilizzo
Nord Est	0,0%
Nord Ovest	17,9%
Centro	25,5%
Sud	0,0%
<b>Totale</b>	<b>17,0%</b>

Anni di attività	% utilizzo
1-3 anni	0,0%
4-10 anni	33,3%
11-20 anni	13,3%
Più di 20 anni	17,7%
<b>Totale</b>	<b>17,0%</b>

## Utilizzo strumenti: Servizi digitali



Oltre 9 associazioni su 10 (+0,4% rispetto alle cooperative sociali) hanno utilizzato servizi digitali offerti dagli istituti di credito negli ultimi 12 mesi.

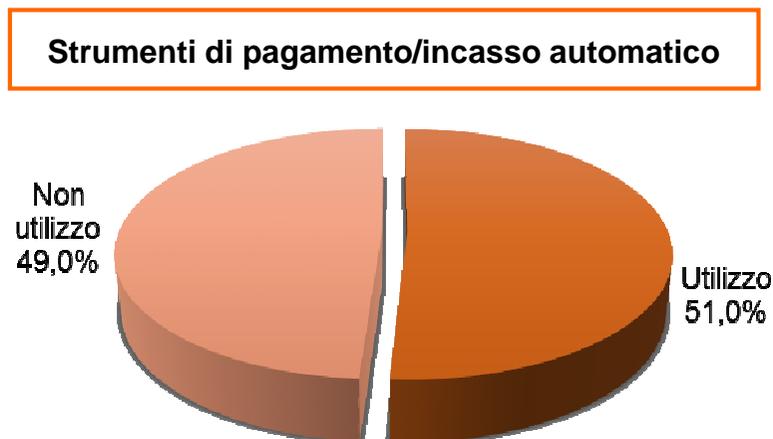
Sono le associazioni diverse da quelle di promozione sociale o di volontariato (96,4%), i soggetti operativi nelle regioni del Sud Italia (100,0%) e quelle di più recente costituzione (1-3 anni di attività; 100,0%) a far registrare le più elevate percentuali di utilizzo di questi servizi.

Tipologia	% utilizzo
APS	88,2%
ODV	92,1%
Altro	96,4%
<b>Totale</b>	<b>92,0%</b>

Area geografica	% utilizzo
Nord Est	88,9%
Nord Ovest	89,3%
Centro	93,6%
Sud	100,0%
<b>Totale</b>	<b>92,0%</b>

Anni di attività	% utilizzo
1-3 anni	100,0%
4-10 anni	83,3%
11-20 anni	90,0%
Più di 20 anni	93,5%
<b>Totale</b>	<b>92,0%</b>

## Utilizzo strumenti: Strumenti di pagamento/incasso automatico



Più della metà delle associazioni del campione osservato (-11,0% rispetto alle cooperative sociali) hanno utilizzato strumenti di pagamento/incasso automatico nel corso dell'ultimo anno.

Sono le associazioni diverse da quelle di promozione sociale o di volontariato (60,7%), i soggetti operativi nel Centro (61,7%) e quelle più «longeve» (oltre 20 anni di attività; 59,7%) a far registrare le più elevate percentuali di utilizzo di questi strumenti.

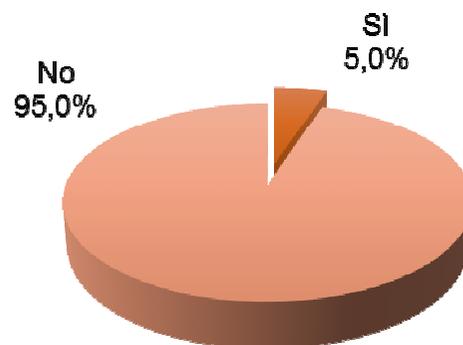
Tipologia	% utilizzo
APS	47,1%
ODV	47,4%
Altro	60,7%
<b>Totale</b>	<b>51,0%</b>

Area geografica	% utilizzo
Nord Est	44,4%
Nord Ovest	35,7%
Centro	61,7%
Sud e Isole	57,1%
<b>Totale</b>	<b>51,0%</b>

Anni di attività	% utilizzo
1-3 anni	0,0%
4-10 anni	16,7%
11-20 anni	43,3%
Più di 20 anni	59,7%
<b>Totale</b>	<b>51,0%</b>

## Interesse utilizzo servizi bancari assicurativi

Sarebbe interessato all'utilizzo di servizi bancari-assicurativi?



Più di 9 associazioni su 10 si dichiarano non interessate all'offerta bancaria in ambito assicurativo, percentuale superiore di 5,9 punti rispetto all'esito derivante dal mondo della cooperazione sociale intervistato nell'ambito della VI ed. dell'Osservatorio.

A far registrare un maggiore – seppur minimo – interesse nei confronti di questa tipologia di servizi sono le organizzazioni di volontariato (7,0%), le associazioni del Centro Italia (9,0%) e quelle di più recente costituzione (1-3 anni di attività; 8,0%).

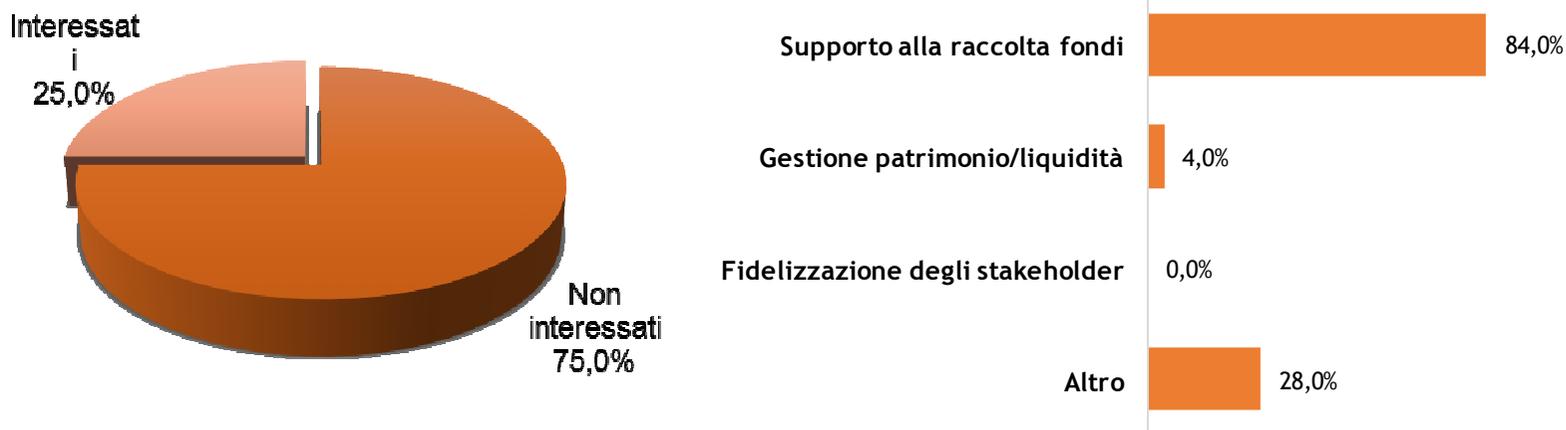
Tipologia	% interesse
APS	0,0%
ODV	7,0%
Altro	6,0%
<b>Totale</b>	<b>5,0%</b>

Area geografica	% interesse
Nord Est	6,0%
Nord Ovest	0,0%
Centro	9,0%
Sud	0,0%
<b>Totale</b>	<b>5,0%</b>

Anni di attività	% interesse
1-3 anni	8,0%
4-10 anni	0,0%
11-20 anni	0,0%
Più di 20 anni	4,0%
<b>Totale</b>	<b>5,0%</b>

## Sviluppo nuovi servizi (1/2)

### Interesse a servizi attualmente non offerti dalle proprie banche di riferimento



1 associazione su 4 (-22,2% rispetto alle cooperative sociali) dichiara di essere interessata allo sviluppo di servizi aggiuntivi rispetto all'offerta attualmente erogata dagli istituti di credito con cui si hanno rapporti.

Di queste, l'orientamento principale va nella direzione dello sviluppo di strumenti di supporto alla raccolta fondi (84,0% contro il 74,6% delle cooperative sociali) e solamente una parte residuale (4,0%) vorrebbe veder implementati nuovi strumenti volti alla gestione del patrimonio/della liquidità. Relativamente alla prima tipologia di nuovi servizi, l'interesse è riscontrabile soprattutto tra le organizzazioni di volontariato (quasi 89,0%), quelle operanti nelle regioni del Nord Est e del Sud Italia (100,0% in entrambi i casi) e attive da 4-10 anni (100,0%). Rispetto allo sviluppo di strumenti per la gestione del patrimonio/della liquidità, invece, le percentuali più alte sono riscontrabili tra le organizzazioni di volontariato (11,1%), le associazionilocate nelle regioni del Centro Italia (8,3%) e attive da 4-10 anni (50,0%).

## Sviluppo nuovi servizi (2/2)

### Interesse al servizio di supporto raccolta fondi

Tipologia	% interesse
APS	80,0%
ODV	88,9%
Altro	83,3%
<b>Totale</b>	<b>84,0%</b>

Area geografica	% interesse
Nord Est	100,0%
Nord Ovest	80,0%
Centro	83,3%
Sud	100,0%
<b>Totale</b>	<b>84,0%</b>

Anni di attività	% interesse
1-3 anni	0,0%
4-10 anni	100,0%
11-20 anni	75,0%
Più di 20 anni	86,7%
<b>Totale</b>	<b>84,0%</b>

### Interesse al servizio di gestione patrimonio/liquidità

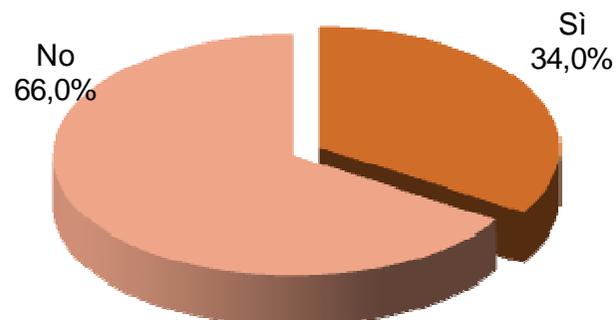
Tipologia	% interesse
APS	0,0%
ODV	11,1%
Altro	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4,0%</b>

Area geografica	% interesse
Nord Est	0,0%
Nord Ovest	0,0%
Centro	8,3%
Sud	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4,0%</b>

Anni di attività	% interesse
1-3 anni	0,0%
4-10 anni	50,0%
11-20 anni	0,0%
Più di 20 anni	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4,0%</b>

## Conoscenza strumenti finanza ad impatto sociale

È a conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale, il cui spread applicato è in parte collegato al raggiungimento di obiettivi sociali prestabiliti?



Oltre 3 associazioni su 10 (+9,6% sulle cooperative sociali) dichiara di essere a conoscenza degli strumenti di finanza ad impatto sociale. Sono soprattutto le organizzazioni di volontariato (36,8%), le realtà operative nelle regioni del Centro Italia (42,6%) e quelle di più recente costituzione (1-3 anni di attività; 100,0%) a dichiarare di conoscere queste nuove forme di finanziamento a disposizione del Terzo settore.

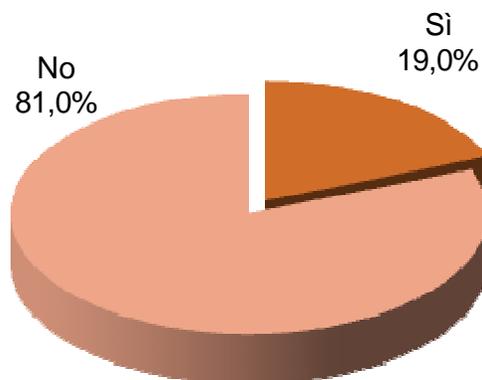
Tipologia	% conoscenza
APS	29,4%
ODV	36,8%
Altro	35,7%
<b>Totale</b>	<b>34,0%</b>

Area geografica	% conoscenza
Nord Est	33,3%
Nord Ovest	14,3%
Centro	42,6%
Sud	57,1%
<b>Totale</b>	<b>34,0%</b>

Anni di attività	% conoscenza
1-3 anni	100,0%
4-10 anni	50,0%
11-20 anni	30,0%
Più di 20 anni	32,3%
<b>Totale</b>	<b>34,0%</b>

## Interesse utilizzo strumenti finanza ad impatto sociale

Sarebbe interessato all'utilizzo di strumenti di finanza ad impatto sociale?



A fronte della parziale conoscenza relativa al tema della finanza ad impatto sociale attualmente in capo alle associazioni intervistate, quest'ultime non dimostrano un elevato grado di interesse all'implementazione di tale tipologia di strumenti: solo il 19,0%, infatti, vorrebbe sviluppare un'azione in tal senso (-5,4% rispetto al mondo della cooperazione sociale osservato in precedenza). L'interesse è maggiore per le organizzazioni di volontariato (28,9%), le associazioni operanti nelle regioni del Sud Italia (42,9%) e quelle ancora in fase di start-up (1-3 anni di attività; 100,0%).

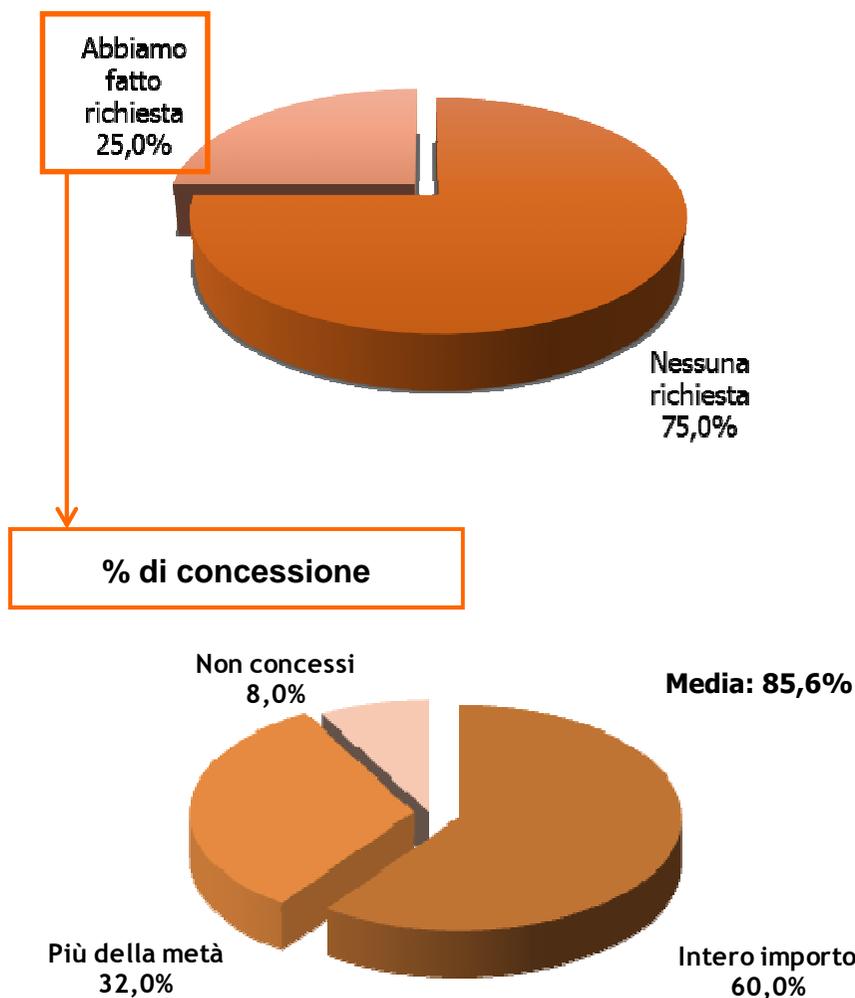
Tipologia	% interesse
APS	11,8%
ODV	28,9%
Altro	14,3%
<b>Totale</b>	<b>19,0%</b>

Area geografica	% interesse
Nord Est	11,1%
Nord Ovest	10,7%
Centro	23,4%
Sud	42,9%
<b>Totale</b>	<b>19,0%</b>

Anni di attività	% interesse
1-3 anni	100,0%
4-10 anni	16,7%
11-20 anni	16,7%
Più di 20 anni	17,7%
<b>Totale</b>	<b>19,0%</b>

## Richieste di finanziamento

Fatto 100 la richiesta di finanziamento alle Banche negli ultimi 3 anni in percentuale quanto vi hanno concesso?



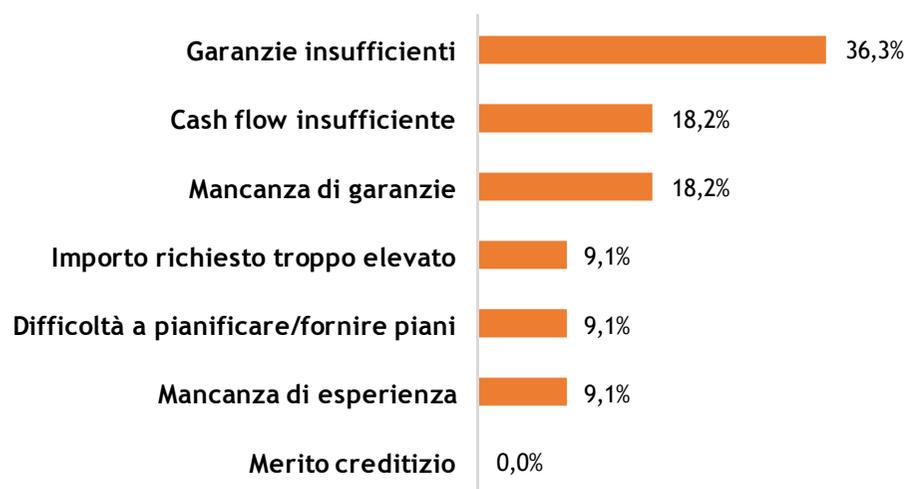
Soltanto 1 associazione su 4 (-20,6% rispetto alle cooperative sociali) ha inoltrato almeno una richiesta di finanziamento ad istituti di credito negli ultimi 3 anni.

Di queste, più di 9 su 10 (+4,3% sulla cooperazione sociale) hanno ottenuto almeno più della metà dell'importo richiesto e 6 su 10 l'intero ammontare (+2,1 punti percentuali in più rispetto alle cooperative sociali).

Sono soprattutto le organizzazioni di volontariato (83,3%), le associazioni operanti nelle regioni del Nord Ovest (100,0%) e quelle costituite da 4-10 anni (100,0%) ad avere ottenuto l'intero importo richiesto in termini di finanziamento al sistema bancario negli ultimi 3 anni.

## Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti (1/2)

Se l'importo del finanziamento richiesto non è stato totalmente concesso, quali sono le motivazioni?



Osservando le 4 associazioni su 10 (-2,1% sulle cooperative sociali) che non hanno ottenuto interamente l'importo richiesto o a cui non è stato concesso alcun ammontare di finanziamento, la motivazione principale è relativa all'impossibilità di presentare agli istituti di credito garanzie proporzionate all'ammontare desiderato, risultando così insufficienti ad ottenere il finanziamento richiesto (mentre per le cooperative sociali la principale motivazione era legata alla richiesta di importi troppo elevati). Secondariamente, le motivazioni in tal senso sono legate parimenti alla totale mancanza delle stesse garanzie (18,2% contro il 16,7% della cooperazione sociale) e all'insufficienza di liquidità in capo all'organizzazione richiedente (18,2% contro il 27,1% della cooperazione sociale). Tale quadro delinea una condizione di talvolta insufficiente strutturazione da parte dell'associazionismo per far fronte al rapporto con il sistema bancario.

## Motivazioni mancata/parziale concessione dei finanziamenti (2/2)

Motivazioni	Tipologia			Campione
	APS	ODV	Altro	
Garanzie insufficienti	40,0%	50,0%	25,0%	36,3%
Cash flow insufficiente	20,0%	0,0%	25,0%	18,2%
Mancanza di garanzie	20,0%	0,0%	25,0%	18,2%
Importo richiesto troppo elevato	20,0%	0,0%	0,0%	9,1%
Difficoltà a pianificare/fornire piani	0,0%	0,0%	25,0%	9,1%
Mancanza di esperienza	0,0%	50,0%	0,0%	9,1%
Merito creditizio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

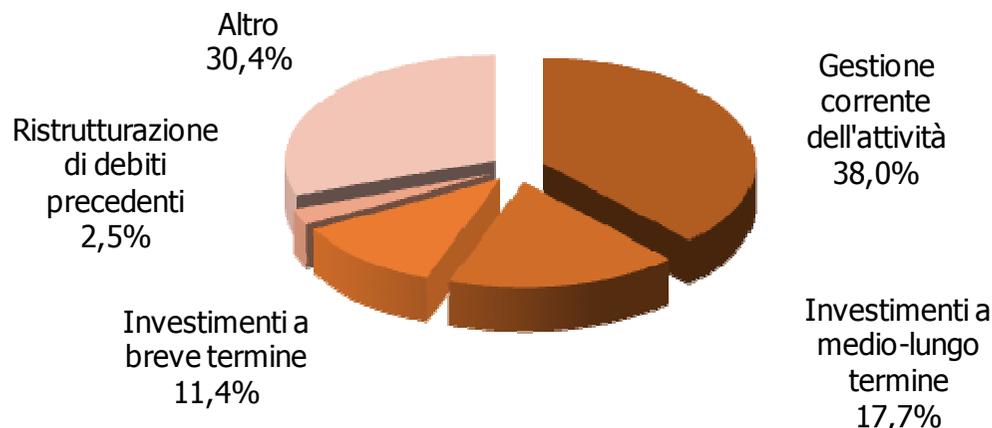
Sono in particolar modo le ODV (50,0%), le associazioni del Nord Est (50,0%) e quelle più «longeve» (più di 20 anni di attività; 50,0%) a presentare un problema di garanzie insufficienti.

Motivazioni	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Garanzie insufficienti	50,0%	0,0%	33,4%	0,0%	36,3%
Cash flow insufficiente	0,0%	0,0%	22,2%	0,0%	18,2%
Mancanza di garanzie	0,0%	0,0%	22,2%	0,0%	18,2%
Importo richiesto troppo elevato	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,1%
Difficoltà a pianificare/fornire piani	0,0%	0,0%	11,1%	0,0%	9,1%
Mancanza di esperienza	0,0%	0,0%	11,1%	0,0%	9,1%
Merito creditizio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Motivazioni	Anni di attività				Campione
	1-3 anni	4-10 anni	11-20 anni	Più di 20 anni	
Garanzie insufficienti	0,0%	0,0%	28,6%	50,0%	36,3%
Cash flow insufficiente	0,0%	0,0%	14,3%	25,0%	18,2%
Mancanza di garanzie	0,0%	0,0%	28,6%	0,0%	18,2%
Importo richiesto troppo elevato	0,0%	0,0%	14,3%	0,0%	9,1%
Difficoltà a pianificare/fornire piani	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	9,1%
Mancanza di esperienza	0,0%	0,0%	14,2%	0,0%	9,1%
Merito creditizio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Modalità di impiego dei finanziamenti (1/2)

Fatto 100 il totale dei finanziamenti ottenuti negli ultimi 3 anni, quali sono state le modalità di impiego?



Tra coloro i quali hanno ottenuto un finanziamento negli ultimi 3 anni (dell'ammontare totale richiesto o anche parzialmente), i relativi impieghi sono stati principalmente connessi alle necessità in termini di gestione corrente dell'organizzazione (-1,9% rispetto alle cooperative sociali). Gli impieghi per investimenti (sia di breve che di medio-lungo periodo) sono complessivamente pari al 29,1% (-23,0% sul dato relativo alle cooperative sociali), di cui il 17,7% superiori a 18 mesi e 11,4% fino a 18 mesi (rispettivamente -17,2% e -5,8% nel confronto con la cooperazione sociale). Tale dato conferma una minore capacità di investimento dimostrata finora da parte dell'associazionismo nel raffronto con il mondo della cooperazione sociale e, quindi, la diversità in termini di obiettivi, attività e modelli di sostenibilità di questi due gruppi di soggetti che troviamo all'interno del Terzo settore.

## Modalità di impiego dei finanziamenti (2/2)

Sono soprattutto le associazioni di promozione sociale (44,1%), i soggetti locati nelle regioni del Centro Italia (39,1%) e quelle di più recente costituzione (100,0%) a ricorrere all'impiego dei finanziamenti per coprire esigenze legate alle spese di funzionamento e di gestione corrente dell'organizzazione.

Modalità di impiego	Tipologia			Campione
	APS	ODV	Altro	
Gestione corrente dell'organizzazione	44,1%	39,1%	27,3%	38,0%
Investimenti a medio-lungo termine	5,9%	21,7%	31,8%	17,7%
Investimenti a breve termine	11,8%	8,7%	13,6%	11,4%
Ristrutturazione di debiti precedenti	5,9%	0,0%	0,0%	2,5%
Altro	32,4%	30,4%	27,3%	30,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Rispetto agli impieghi per investimenti, invece, le associazioni aventi forma diversa da APS e ODV (45,4%), le realtà del Sud Italia (50,0%) e quelle costitutesi da 4-10 anni (100,0%) risultano essere quelle maggiormente rilevanti in termini percentuali.

Modalità di impiego	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Gestione corrente dell'organizzazione	37,5%	36,7%	39,1%	33,3%	38,0%
Investimenti a medio-lungo termine	37,5%	21,1%	10,9%	33,3%	17,7%
Investimenti a breve termine	0,0%	5,3%	15,2%	16,7%	11,4%
Ristrutturazione di debiti precedenti	0,0%	5,3%	2,2%	0,0%	2,5%
Altro	25,0%	31,6%	32,6%	16,7%	30,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Modalità di impiego	Anni di attività				Campione
	1-3 anni	4-10 anni	11-20 anni	Più di 20 anni	
Gestione corrente dell'organizzazione	100,0%	0,0%	34,8%	38,9%	38,0%
Investimenti a medio-lungo termine	0,0%	100,0%	13,0%	18,5%	17,7%
Investimenti a breve termine	0,0%	0,0%	13,0%	11,1%	11,4%
Ristrutturazione di debiti precedenti	0,0%	0,0%	4,3%	1,9%	2,5%
Altro	0,0%	0,0%	34,8%	29,6%	30,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>



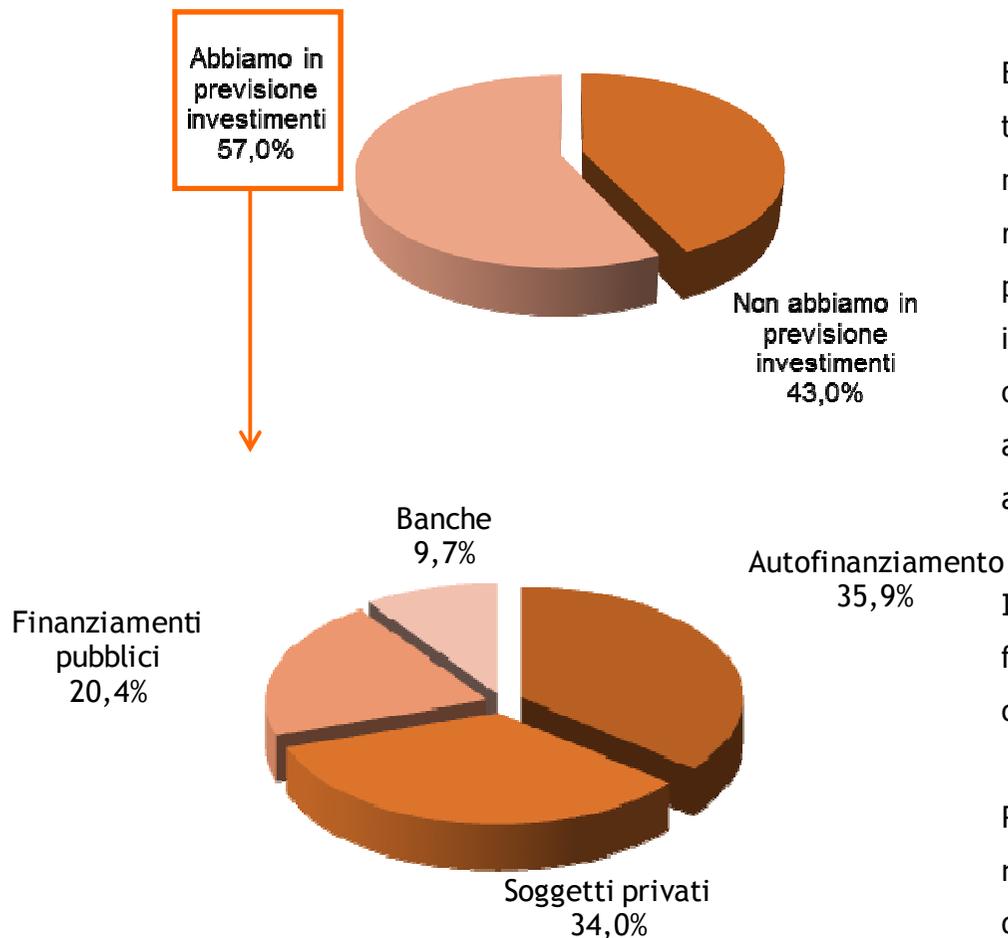
**Indagine sui fabbisogni finanziari  
dell'associazionismo in Italia**



**Prospettive  
future**

## Fabbisogno finanziario per investimenti (1/3)

Fatto 100 il fabbisogno finanziario per investimenti nel 2017, come ritiene verrà coperto?



Buone le prospettive future delle associazioni rispondenti in termini di fabbisogno finanziario per investimenti. Oltre la metà delle associazioni interpellate (-3,4 punti percentuali rispetto alla cooperazione sociale) dichiara di avere in previsione investimenti per il 2017. Tra chi prevede investimenti nei prossimi 12 mesi, poco più di 1 organizzazione su 3 afferma che li coprirà attraverso autofinanziamento (percentuale inferiore di 5 punti rispetto alle previsioni effettuate dalle cooperative sociali).

Inoltre, il ricorso a soggetti privati costituisce la seconda fonte di copertura dei finanziamenti delle associazioni del campione (34,0% contro il 4,7% delle cooperative sociali).

Residuale, rispetto alle altre modalità di copertura, il rapporto con gli istituti di credito in tal senso: solo il 9,7% delle associazioni prevede di fare ricorso a tale canale al fine di coprire il proprio fabbisogno finanziario per investimenti.

## Fabbisogno finanziario per investimenti (2/3)

Le organizzazioni di volontariato sono le realtà all'interno del mondo dell'associazionismo che maggiormente farà ricorso a soggetti privati per coprire il proprio fabbisogno finanziario per investimenti (44,1%), mentre le associazioni di promozione sociale prendono una copertura soprattutto attraverso autofinanziamento (48,6%).

Il ricorso a soggetti privati riguarda soprattutto le realtà che operano nei settori della cooperazione allo sviluppo (100,0%) e dell'educazione/formazione (44,4%), mentre l'autofinanziamento è indicato quale principale copertura del fabbisogno finanziario da parte delle associazioni operanti nel settore ambientale e nell'ambito della tutela dei diritti dei cittadini (42,9% per entrambi i settori di attività, cui si aggiunge la percentuale del settore «Altro», 46,2%).

Fonti di finanziamento	Tipologia			Campione
	APS	ODV	Altro	
Banche	8,5%	8,9%	11,8%	9,7%
Autofinanziamento	48,6%	29,4%	29,4%	35,9%
Finanziamenti pubblici	22,9%	17,6%	20,6%	20,4%
Soggetti privati	20,0%	44,1%	38,2%	34,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonti di finanziamento	Settore di attività							Campione
	Educazione/ formazione	Sanità/ Servizi socio- sanitari	Attività sportive	Ambiente	Cooperazione allo sviluppo	Tutela dei diritti dei cittadini	Altro	
Banche	0,0%	11,7%	0,0%	14,3%	0,0%	14,3%	7,7%	9,7%
Autofinanziamento	33,3%	33,3%	40,0%	42,9%	0,0%	42,9%	46,2%	35,9%
Finanziamenti pubblici	22,3%	20,0%	40,0%	14,2%	0,0%	28,6%	15,3%	20,4%
Soggetti privati	44,4%	35,0%	20,0%	28,6%	100,0%	14,2%	30,8%	34,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Fabbisogno finanziario per investimenti (3/3)

Le realtà che operano nelle regioni del Nord Ovest (29,7%) e quelle operative da 4-10 anni (66,7%) sono i soggetti dell'associazionismo che maggiormente prevedono di ricorrere all'autofinanziamento quale fonte di copertura del proprio fabbisogno finanziario per investimenti.

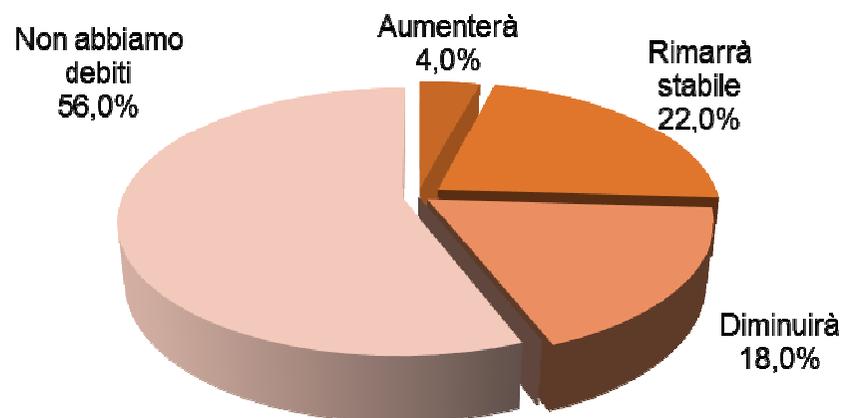
Le associazioni locate nelle regioni del Centro Italia (19,0%) e quelle di più recente costituzione (1-3 anni; 40,0%) sono le realtà che vedono nei soggetti privati la principale fonte di copertura del proprio fabbisogno finanziario per investimenti.

Fonti di finanziamento	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Banche	20,0%	27,1%	4,8%	20,0%	9,7%
Autofinanziamento	10,0%	29,7%	19,0%	22,9%	35,9%
Finanziamenti pubblici	60,0%	37,8%	57,2%	42,9%	20,4%
Soggetti privati	10,0%	5,4%	19,0%	14,2%	34,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonti di finanziamento	Anni di attività				Campione
	1-3 anni	4-10 anni	11-20 anni	Più di 20 anni	
Banche	20,0%	0,0%	7,1%	10,4%	9,7%
Autofinanziamento	20,0%	66,7%	32,1%	37,4%	35,9%
Finanziamenti pubblici	20,0%	0,0%	25,1%	19,4%	20,4%
Soggetti privati	40,0%	33,3%	35,7%	32,8%	34,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Previsioni di indebitamento (1/3)

Ritiene che l'indebitamento della sua organizzazione con le banche nei prossimi 3 anni:



La maggior parte delle associazioni analizzate nella VI edizione dell'Osservatorio dichiara di non avere debiti (quasi 6 su 10; per le cooperative sociali il dato era pari a poco più di 3 su 10 soggetti). Le restanti realtà (circa 4 su 10), le quali hanno contratto debiti, ritengono che nei prossimi 3 anni questi rimarranno stabili nella maggioranza dei casi (22,0%, contro il 40,4% delle cooperative sociali), mentre solo il 4,0% prevede che i debiti acquisiti tenderanno a crescere (-8,4 punti percentuali sul dato relativo alla cooperazione sociale).

A prevedere la maggiore stabilità dei livelli di indebitamento sono le associazioni di promozione sociale (26,5%), i soggetti attivi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo (50,0%) e della tutela dei diritti dei cittadini (50,0%), le associazioni operanti nelle regioni del Sud Italia (42,9%) e le realtà costituite da 4-10 anni (33,3%).

## Previsioni di indebitamento (2/3)

Previsione di indebitamento	Tipologia			Campione
	APS	ODV	Altro	
Aumenterà	2,9%	7,9%	0,0%	4,0%
Rimarrà stabile	26,5%	18,4%	21,4%	22,0%
Diminuirà	5,9%	15,8%	35,7%	18,0%
Non abbiamo debiti	64,7%	57,9%	42,9%	56,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Previsione di indebitamento	Settore di attività							Campione
	Educazione/ formazione	Sanità/ Servizi socio- sanitari	Attività sportive	Ambiente	Cooperazione allo sviluppo	Tutela dei diritti dei cittadini	Altro	
Aumenterà	0,0%	7,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,0%
Rimarrà stabile	27,3%	21,6%	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	15,8%	22,0%
Diminuirà	9,1%	21,6%	25,0%	40,0%	0,0%	0,0%	15,8%	18,0%
Non abbiamo debiti	63,6%	49,0%	75,0%	60,0%	50,0%	50,0%	68,4%	56,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Previsioni di indebitamento (3/3)

Previsione di indebitamento	Area geografica				Campione
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud	
Aumenterà	2,1%	5,6%	3,6%	14,2%	4,0%
Rimarrà stabile	27,7%	11,1%	14,3%	42,9%	22,0%
Diminuirà	14,9%	22,2%	17,9%	28,6%	18,0%
Non abbiamo debiti	55,3%	61,1%	64,2%	14,3%	56,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Previsione di indebitamento	Anni di attività				Campione
	1-3 anni	4-10 anni	11-20 anni	Più di 20 anni	
Aumenterà	50,0%	0,0%	3,3%	3,2%	4,0%
Rimarrà stabile	0,0%	33,3%	16,7%	24,2%	22,0%
Diminuirà	0,0%	16,7%	13,3%	21,0%	18,0%
Non abbiamo debiti	50,0%	50,0%	66,7%	51,6%	56,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

## Conclusioni (1/4)

### 1. Cooperative sociali

La VI edizione dell'Osservatorio UBI Banca su «Finanza e Terzo settore» restituisce una fotografia della cooperazione sociale italiana che evidenzia, da un lato, una riduzione, rispetto alla precedente edizione dell'Osservatorio, delle previsioni di stabilità per il 2017 nei rapporti il pubblico e, in generale, un peggioramento delle previsioni di entrate da contributi, convenzioni, donazioni e rapporti con la Pubblica Amministrazione; dall'altro, un miglioramento delle previsioni di crescita e stabilità delle entrate *market*, a conferma di un crescente orientamento da parte della cooperazione sociale italiana verso un mercato a domanda pagante composto da privati cittadini al fine di raggiungere la propria sostenibilità economica. All'interno del mondo della cooperazione sociale, due sono i principali indirizzi emergenti dalla rilevazione del dato sulle previsioni di entrate per il 2017: un settore, quello socio sanitario, ancora fortemente legato al rapporto con la P.A. e un ulteriore settore, quello ambientale, invece, sempre più definito da logiche di mercato.

Nel rapporto con gli istituti di credito, i dati dell'Osservatorio fanno registrare una sostanziale stabilità, nel confronto con l'anno precedente, del numero medio di banche con cui le cooperative sociali intrattengono relazioni. La maggior parte di loro intraprendono rapporti pluribancari (facendo registrare una crescita del dato relativo a 3 o più istituti di credito di riferimento, che riguarda in particolar modo i consorzi).

Si amplia la forbice tra i soggetti in cui cresce la consapevolezza (soprattutto tra le realtà di natura "mista") di trovare nell'intermediario bancario un interlocutore sempre più attento ai tratti distintivi del Terzo settore (sensibilità che si ripercuote in misura crescente nei metodi di valutazione creditizia da essi implementati) e chi invece non percepisce una reale personalizzazione dei metodi di valutazione del merito creditizio. La percezione positiva si ripercuote nel sempre migliore livello di soddisfazione espresso da parte delle cooperative sociali rispetto ai servizi erogati dagli istituti di credito.

L'andamento delle percentuali di utilizzo dei servizi bancari offerti si conferma complessivamente stabile, con alcune differenze tra le varie tipologie di strumenti utilizzati dalla cooperazione sociale. In particolare, la VI ed. dell'Osservatorio rileva un'inversione di tendenza nelle richieste di finanziamento rispetto all'anno precedente. Nello specifico, il dato sulla percentuale di domande a sostegno degli investimenti è correlato a quello sull'aumento delle entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi sul mercato, a conferma di una maggiore dinamicità rispetto al proprio orizzonte di sviluppo da parte di quelle cooperative più orientate a logiche *market*. Oltre la metà dei soggetti che hanno inoltrato richieste di finanziamento (principalmente per coprire i fabbisogni in termini di investimenti) ha ottenuto un esito positivo in tal senso, conseguendo il totale dell'ammontare richiesto. Al contrario, tra chi non ha ottenuto complessivamente l'ammontare desiderato, la principale motivazione - come in passato - è legata alla richiesta di importi troppo elevati.

## Conclusioni (2/4)

### **1. Cooperative sociali (continua)**

Sempre nell'ambito dell'utilizzo effettivo e potenziale da parte delle cooperative di prodotti e servizi bancari esistenti o nuovi, si evidenzia un mancato interesse da parte dei rispondenti rispetto ai servizi bancari assicurativi, ambito in cui gli istituti di credito non sembrano essere finora riusciti ad essere attrattivi rispetto ai soggetti del Terzo settore. Diverso, invece, l'interesse manifestato per l'implementazione di strumenti di finanza ad impatto sociale, seppure la loro conoscenza tecnica (soprattutto relativamente ai termini definitori del concetto di "impatto sociale") risulti essere ancora molto bassa tra le cooperative sociali del campione. Nell'ottica di sviluppo di nuovi servizi da includere nell'offerta del sistema bancario, invece, si conferma il *trend* positivo rispetto all'interesse all'implementazione di strumenti a supporto della raccolta fondi.

In prospettiva, le previsioni per il 2017 in termini di fabbisogni finanziari per investimenti da parte della cooperazione sociale analizzata nella VI ed. dell'Osservatorio confermano un atteggiamento propositivo – già evidenziato nella precedente edizione – inteso quale segnale di ripresa e di (seppur lenta) uscita dalla crisi da parte dell'imprenditorialità sociale italiana. In tal senso, il ricorso all'autofinanziamento rimarrà la principale modalità di copertura – soprattutto per le cooperative sociali A, B e miste – cui seguirà il ricorso ai canali bancari – in particolare per i consorzi. Al fine di incentivare la crescita della domanda di investimenti, inoltre, la cooperazione sociale osservata indica nell'istituzione di un fondo di garanzia dedicato un utile strumento di supporto.

## Conclusioni (3/4)

### **2. Associazioni**

La seconda parte della VI ed. dell'Osservatorio ha analizzato le evidenze relative all'associazionismo italiano, esaminando le diversità e le analogie esistenti tra associazioni di promozione sociale (APS), organizzazioni di volontariato (ODV) e altre forme di associazioni non normate da leggi speciali, nonché rispetto al mondo della cooperazione sociale.

Le associazioni sono caratterizzate soprattutto da previsioni (per il 2017) di stabilità dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e relative entrate, in particolar modo le organizzazioni di volontariato. Le associazioni di promozione sociale, invece, sono i soggetti che più vedranno decrescere tale tipologia di entrate. D'altro canto, la maggior parte delle associazioni interpellate prevede di non aver rapporti con il mercato e conseguenti entrate, confermando la natura generalmente non commerciale dell'associazionismo italiano. Tra coloro i quali prevedono entrate market, tuttavia, si registra una previsione di sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Dall'incrocio delle previsioni di entrate con gli ambiti di attività, emerge come il settore "Attività sportive" sia quello con le migliori previsioni di crescita in entrambi i casi, a conferma della dinamicità e della crescita già in atto delle associazioni operanti in tale contesto.

Rispetto agli istituti di credito, le associazioni sono caratterizzate da una marcata tendenza ad avere rapporti pluribancari, spesso in virtù del fatto che tali soggetti possono sviluppare, all'interno del proprio esercizio istituzionale, una pluralità di attività che richiedono altrettante relazioni con il sistema creditizio a garanzia di una gestione trasparente dell'operato. Tale tendenza trova riscontro, in particolar modo, nelle associazioni più giovani, più piccole e, quindi, meno strutturate.

La maggior parte delle associazioni osservate percepiscono un'effettiva personalizzazione delle modalità di valutazione del merito creditizio: ciò è vero in particolar modo per le organizzazioni di volontariato e per le realtà più di recente costituzione, mentre le associazioni di promozione sociale sono di opinione contraria. Elevato il livello di soddisfazione nei rapporti con le banche da parte delle associazioni, in particolar modo tra le organizzazioni di volontariato e le altre forme di associazionismo.

Rispetto al mondo della cooperazione sociale, le associazioni fanno un utilizzo diverso degli strumenti/servizi offerti dagli istituti di credito: al netto del largo utilizzo dei servizi digitali, che accomuna entrambe le tipologie di soggetti del Terzo settore osservate, le associazioni ricorrono molto meno all'uso di strumenti di pagamento/incasso automatico e di finanza per la gestione corrente e a finanziamenti (sia per attività che per investimenti).

## Conclusioni (4/4)

### **2. Associazioni (continua)**

Relativamente a quest'ultimo tema, solo 1 associazione su 4 ha avanzato una richiesta ad istituti di credito; a fronte di questa bassa percentuale, tuttavia, più di 9 associazioni su 10 hanno ottenuto l'intero ammontare richiesto e, qualora ciò non si fosse verificato, la principale motivazione è legata alla insufficienza di garanzie commisurate agli importi richiesti agli istituti di credito. Tra coloro i quali hanno ottenuto un finanziamento nell'ultimo triennio, il principale impiego è stata la copertura di necessità in termini di gestione corrente dell'organizzazione (spese di funzionamento e di gestione), a conferma di una minore capacità di investimento dimostrata finora da parte dell'associazionismo nel raffronto con la cooperazione sociale e, pertanto, di una diversità in termini di obiettivi, attività e modelli di sostenibilità dei due gruppi di soggetti.

La fruizione di servizi bancari assicurativi risulta essere maggiore nel mondo dell'associazionismo rispetto alla cooperazione sociale, anche se le percentuali di interesse molto basse indicano una generale indifferenza da parte delle associazioni nei confronti delle banche rispetto a tale tipologia di offerta. Basso sia il livello di conoscenza che l'interesse all'implementazione di strumenti di finanza ad impatto sociale espresso dalle associazioni del campione, soprattutto per quel che riguarda il gruppo delle associazioni di promozione sociale.

Per il futuro, sono buone le prospettive in termini di fabbisogno finanziario per investimenti. Oltre la metà delle associazioni ha espresso la volontà di invertire la tendenza rilevata finora rispetto a questo tema, prevedendo investimenti per il 2017. Le indicazioni in termini di copertura di tali fabbisogni vanno nella direzione di una prevalenza di autofinanziamento (soprattutto le associazioni di promozione sociale) che si alternerà all'apporto di soggetti privati (in particolar modo per le organizzazioni di volontariato), mentre residuale continuerà ad essere il rapporto con le banche.